

PROTAGONISTI DEL VITTORIOSO COMBATTIMENTO NAVALE NEL MEDITERRANEO

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 28

Anno LXVII

LIRE 5

Estero L. 7

ESCE OGNI DOMENICA

14 LUGLIO 1940-XVIII

ABBONAMENTO POSTALE



L'alpino e il suo mulo hanno superato anche questa volta la montagna per affrontare il nemico. Sul fronte occidentale la scalata tra le rupi e gli anfratti, sotto il fuoco dei forti francesi, è stata aspra e cruenta. Una battaglia due volte combattuta e vinta: contro il nemico e contro la montagna. Qui: artiglieria in marcia.

CAMPARI

DAVIDE CAMPARI & C. MILANO. SODA



Commentando il ministro di Orano

La tesa: — Nel non saremo arrivati a tanto...
Lo scettico: — Questi inglesi si fanno una concorrenza sleale.



Churchill ai Comuni

— Con sincero rammarico devo annunciare i provvedimenti che, mio malgrado, sono stato costretto a prendere contro la flotta francese.



La riconquista italiana di Cassini

— Come erano più amabili con noi inglesi i governanti italiani del passato! Nel 1897 Rudini ci cedette Cassini.
— Mentre ora Mussolini ce l'ha ripresa.



Il naufragio politico in Francia

Del vecchio uomo politico si salvarà forse Laval attaccato al salvagente della « riforma costituzionale ».

CENTRO SANATORIALE DI SONDALO

ALTA VALTELLINA (SONDRIO)

TRATTAMENTO COMPLETO (CLIMATICO - SANATORIALE - ELIOTERAPICO - MEDICAMENTOSO) DELLE MALATTIE DI PETTO
SISTEMAZIONI CONVENIENTI E ADEGUATE ALLE ESIGENZE DELLE VARIE CLASSI SOCIALI

ABETINA

(Alt. s. m. 1100 - 140 camere)

Direttore: Prof. Piero Zoroli



PINETA DI SORTENNA

(Alt. s. m. 1250 - 140 camere)

Primo Sanatorio Italiano Dr. A. Zamboni - Dirett. Dr. Edoardo Torosio

(Alt. s. m. 1150 - 80 camere)

VALLESANA

Direttore: Dott. Donato Gioiardo



MAMME!

Se volete che i vostri bimbi non impallidiscano e non di magrino date loro

L'ALCHEBIOGENO
ricostituente portentoso nell'infanzia

In tutte le Farmacie



DIGESTIONE PERFETTA

con la

**TINTURA
D'ASSENZIO
MANTOVANI**

ANTICO FARMACO
VENEZIANO USATO
DA TRE SECOLI

Produzione della
FARMACIA
G. MANTOVANI
VENEZIA



ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50 a L. 4,50
" 100 a L. 7,40
" 375 a L. 14,25

AMARO TIPO BAR
in bottiglie da un litro

Autorizzazione Pref. Venezia N. 18 del 22-2-1925.

TORTELLINI BERTAGNI - BOLOGNA

AGATA LO VASCO

**LE BIBLIOTECHE D'ITALIA
NELLA SECONDA META'
DEL SECOLO XVII**

Volume in-8° di pag. 340 L. 10

GARZANTI EDITORE - MILANO

ARTURO ZANUSO

DESERTO

L'avventura che Zanuso narra nelle pagine del suo romanzo, ha per sfondo l'Africa Meridionale; quella parte dell'Africa che l'Autore conosce molto bene per lunga consuetudine di vita. Arturo Zanuso non trae però da questo ambiente nessun pretesto colorito: come tutti i veri viaggiatori egli ha imparato che tutto il mondo è paese e che il pittoreccio eccitativo è una specialità di alcuni giornalisti che, lavorando di fantasia, si preoccupano solo di comporre una bella descrizione senza cercare di capire l'epico e i drammi dei popoli che incontrano sul loro cammino.

Volume in-16° di pagine 232

LIRE DODICI

NOVITÀ

GARZANTI

ROBERTO CANTALUPO

FUAD PRIMO RE D'EGITTO

Il kedive Ismail aveva offerto all'Europa capitalista il più vistoso dono che mai sovrano avrebbe potuto fare: l'impresa del Canale di Suez. Aveva consacrato la sua vita alla coloniale iniziativa di civiltà, che i maggiori industriali dell'Europa, i più grandi uomini del tempo, i pionieri delle maggiori imprese del progresso avevano dato un contributo essenziale — l'idea madre tradotta in disegno tecnico, e gli studi preparatori. La sua politica fu sempre contraria alla dominazione inglese alla quale dovette sottrarre e venne in Italia in esilio. Ismail ispirò e guidò Fuad, nato dai suoi figli che durante tutto il suo regno non volle che sviluppasse l'opera del genitore, non soltanto perché essa non morisse, ma anche perché risorgesse, come è risorta la nobile persona palmaria nella pienezza del suo merito. E in molti tratti dell'attività nazionale, il figlio non ha potuto neppure ampliarla, perché essa era già stata lasciata dal padre avanzatissima e quasi perfetta.

Volume in-8° di pagine 240

LIRE VENTI



BREDA

SR

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del «Servizio Internazionale Scambio Giornali» in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania. Anno L 210 - Semestre L 110 - Trimestre L 58. Altri Paesi: Anno L 310 - Semestre L 160 - Trimestre L 85. C.C. POSTALE N. 3/15.000. Gli abbonamenti si ricevono presso la S. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo, 10 - Galleria Vittorio Emanuele 66/68, presso le sue Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Concessionaria esclusiva per la distribuzione di rivendita: MESSAGGERIE ITALIANE - BOLOGNA - Via Milazzo, 11. - Per i cambi d'indirizzo inviare una faccetta e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo giorno di mese. - Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Stampato in Italia

ALDO GARZANTI
EDITORE
MILANO - VIA PALERMO, 10

Direzione, Redazione, Amministrazione e Pubblicità: Telefono 17.754
17.755 - 16.851

SOMMARIO

Dalla pagina 35 alla pagina 68

SPECTATOR: L'incontro di Ciano col Führer - **AMDEDO TOSTI:** Da Mers-el-Kebir a Cassala - **MILES:** A Mentone italiana - **GASTONE MARTINI:** Intermesso aereo - **MARCO RAMPEZZI:** Osservatorio - **GIOVANNI BADEEN:** Villa Médici ridiventata italiana - **ADOLFO FRANCHI:** Uomini donne e fantasmi - **SILVANO CASTELLANI:** Il cinema nella Germania in guerra - **LEONIDA REPACCI:** Ribatte a lumi spenti - **MURA:** Vento di terra (romanzo) - **BONAVENTURA TEOCCHI:** La vedova timida (novella) - **COSIMO GIORGIOLI-CONTI:** Spinghi (novella) - **ALBERTO CAVALLIERE:** Cronache per tutte le risse. - Protagonisti del vittorioso combattimento navale nel Mediterraneo - I funerali di Italo Balbo a Tripoli - L'ora «H» sta per scadere - La battaglia navale di Orano - Uomini cose e avvenimenti.

Nelle pagine pubblicitarie (da 1 a XIV)

Diario della settimana - Notizie e indiscrezioni - Pagine dei giochi - Bottega d'allegria.

DIARIO DELLA SETTIMANA

4 LUGLIO - Ginevra. Il Governo francese ha pubblicato da Clemont-Ferrand un comunicato nel quale si dice che nella mattinata del 3 luglio forze importanti britanniche, composte di tre navi di linea venute dal Mare del Nord si sono presentate davanti alla baia di Mers El Kebir, che è la base navale di Orano, dove si trovano, conformemente all'accordo dell'armistizio, alcune unità della flotta francese, tra cui le corazzate «Dunkerque» e «Strasbourg», ancorate nella rada. L'ammiraglio britannico ha trasmesso al vice-ammiraglio francese Denault, comandante la squadra, l'ordine di arrendersi o di consegnare le navi francesi. L'ammiraglio britannico ha accolto sei ore di tempo per prendere una decisione, ma senza aspettare che scadesse il termine concesso, i dreadnought britannici della Marina da guerra hanno sbarrato la rada di Mers El Kebir con mine magnetiche. Poiché l'ammiraglio francese ha rifiutato di sottostare all'intimidazione, la flotta britannica ha aperto il fuoco sulle navi da guerra francesi alle ore 17.40. Dopo questo attacco inaspettato, continua il comunicato, il Governo francese ha ordinato alle unità della flotta francese che erano ancorate nelle vicinanze delle navi inglesi nel porto di Alessandria di salpare immediatamente le ancore e di prendere il largo, e se necessario con la forza. Inoltre, dato che l'attacco è stato più ripugnante, in quanto è stato effettuato dagli alleati di ieri, l'ammiraglio francese ha ordinato a tutte le navi da guerra francesi che si trovano in alto mare di requisire tutte le navi mercantili britanniche che incontreranno e rispondere a ogni attacco con i propri cannoni.

5 LUGLIO - Roma. Il Conte Ciano, in seguito ad invito del Governo del Reich, è partito stamane per Berlino, ove si tratterà per una visita di alcuni giorni. Nel suo viaggio il Conte Ciano è accompagnato da alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Ginevra. Il Governo francese annuncia ufficialmente che ha avuto luogo a Vichy il 4 luglio un Consiglio dei Ministri che si è riunito sotto la presidenza del Presidente della Repubblica francese Lelieur. Dopo di avere preso conoscenza dell'ingiustificato attacco che una potente squadra britannica ha lanciato contro una squadra francese nei pressi di Mers El Kebir, il Consiglio dei Ministri ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna.

6 LUGLIO - Roma. Si riunisce sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri. Il Duce commemora Italo Balbo, il Maresciallo Graziani viene nominato Governatore della Libia. Viene approvato tra gli altri un disegno di legge per il risarcimento dei danni di guerra.

Berlino. Triental accoglie con riserva la cittadinanza berlinese al Führer che torna alla capitale per incontrarsi con il Conte Ciano.

Berlino. Glimse ricevuto dalle più alte gerarchie del Regime Nazionalsocialista il ministro italiano degli Esteri, Conte Ciano. Enthusiastiche dimostrazioni di popolo le salutano.

7 LUGLIO - Berlino. Il D.N.B. dirama il seguente comunicato: Il Führer ha ricevuto a mezzogiorno, alla presenza del ministro degli Esteri, von Ribbentrop, il ministro degli Esteri d'Italia, Conte Ciano. Il Duce e il Conte Ciano hanno avuto un lungo colloquio, al quale hanno preso parte l'ambasciatore d'Italia a Berlino, Alfieri, e l'ambasciatore del Reich a Roma, von Mackensen.

8 LUGLIO - Roma. Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica il primo edendo dei Caduti delle Divisioni che hanno operato sul fronte alpino occidentale e insieme quello dei Caduti in Africa Orientale Italiana.

Ginevra. Si ha da Tolosa: Il Consiglio di guerra della 18ª regione riunitosi a Tolosa si è pronunciato sul caso dell'ex generale De Gaulle attualmente al soldo dell'Inghilterra. L'ex generale è stato condannato a 4 anni di prigione e a cento franchi di ammenda per rifiuto di obbedienza e per avere incitato i militari alla ribellione.

9 LUGLIO - Roma. Si comunica: Il Duce, accompagnato dal sottosegretario di Stato per l'Aeronautica generale Piccolo, si è recato stamane alle ore 9.30 a Guidonia per visitare alcuni nuovi tipi di apparecchi di prossima o recente dotazione ai reparti dell'Aviazione Italiana. Ricevuto dall'ispettore tecnico militare aeronautico, dal direttore degli studi e dell'ispezione e dagli ufficiali generali e superiori di residenza a Guidonia, il Duce si è immediatamente portato sul campo di volo, dove ha minutamente esaminato otto nuovi tipi di apparecchi fra cui due da caccia, due da bombardamento veloce a grande raggio, uno da ricognizione strategica e medio bombardamento, uno da grande trasporto, uno da collegamento ed uno scuola acrobatica.

Resse conti delle elevate caratteristiche di volo degli apparecchi esaminati. Il Duce ha espresso ai propri collaboratori il suo compiacimento.

Berlino. Il Conte Ciano visita i territori dove si è svolta la battaglia delle Fiandre facendo visita a Dunkerque, La Penne e Lille.

Vichy. La Camera e il Senato francese accordano pieni poteri al Presidente del Consiglio, Marcelle Pétain, per la riforma della Costituzione.

Tokio. Un messaggio da Singapore segnala che il transatlantico francese « Ile de France » stanziale 43.600 tonnellate è stato sequestrato in quel porto da navi da guerra britanniche. Il « Ile de France » proveniva dagli Stati Uniti via Australia.

10 LUGLIO - Berlino. Il D.N.B. comunica: « Alla presenza del ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop e del ministro degli Affari Esteri d'Italia Conte Ciano, il Führer ha ricevuto stamane nella sua residenza di Monaco il Primo Ministro ungherese Conte Teleki e il Ministro degli Esteri Conte Csank, giunti in questa città per invito del Governo del Reich. La conversazione si è svolta nello spirito dei tradizionali rapporti di amicizia fra i due Paesi ».

Banca d'America e d'Italia

Sede Sociale:
ROMA

Direzione Generale:
MILANO

FILIALI:

Alassio
Alessandria
Alghero
Bari
Belforte
Bergamo
Bologna
Brescia
Cagliari
Caltanissetta
Carrara
Cesena
Civitanova
Como
Cremona
Fano
Ferrara
Firenze
Fiume
Genova
Imperia
Lecce
Livorno
Lodi
Mantova
Meda
Messina
Milano
Napoli
Novara
Pavia
Pescara
Piacenza
Pistoia
Ravenna
Reggio Emilia
Roma
S. Maria Goretti
S. Maria Goretti
S. Maria Goretti
S. Maria Goretti
S. Maria Goretti
S. Maria Goretti
S. Maria Goretti
S. Maria Goretti
S. Maria Goretti
S. Maria Goretti

Capitale versato
L. 200.000.000

Riserva ordinaria
L. 9.500.000



IMPERMEABILI
ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

«L'Illustrazione Italiana» è stampata su carta fornita dalla S. A. Ufficio Vending Editoriale - Milano
Fornitori: Alfieri & Lacroix

ma di fumare pure!

Il bocchino filtrante **ZEUS** leggerissimo, in lega speciale d'alluminio garantisce denti bianchi, alito e polmoni sani eliminando il 70% di nicotina come da Certificato dei Monopoli di Stato

Tipi available:
Richiedi «Zeus» (Zeus) e «Zeus» (Zeus) a: **ALFIERI & LACROIX**

NOTIZIE E INDISCREZIONI

RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiana dal 14 al 20 luglio comprendono le seguenti trasmissioni degne di particolare rilievo:

ATTUALITÀ

CRONACHE E CONVERSAZIONI

Domenica 14 Luglio, ore 10: Radio Rurale.
— Ore 14.15: Radio Iga.
— Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.
— Ore 20.30: Commenti fatti del giorno.
— Ore 21.15 (circa): I programmi. Le cronache del libro: Emilio Cecchi, secondo micro d'Italia: « Letteratura narrativa ».
Lunedì 15 Luglio, ore 12.30: Radio Sociale.

— Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.
— Ore 20.30: Commenti fatti del giorno.
— Ore 21.40 (circa): I programmi. Conversazione di Giovanni Monni: « L'unico amico ».
Marcoledì 16 Luglio, ore 12.30: Trasmissione per le Forze Armate.
— Ore 20.30: Commenti fatti del giorno.
— Ore 19.30: I programmi. Conversazione del prof. Massimo Pedullano.
Mercoledì 17 Luglio, ore 12.30: Radio Sociale.
— Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.
— Ore 19.45: I programmi. Rubrica 8-lattica.
— Ore 20.30: Commenti fatti del giorno.
— Ore 21.10: I programmi. In una vetrina. Impresoni di Mario Ferretti.
Giovedì 18 Luglio, ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.
— Ore 20.30: Commenti fatti del giorno.
— Ore 20.30: I programmi. Le battaglie legionarie in terra di Spagna: « Le Canille nere nella battaglia del Levante », rievocazione del hoc. gen. Giuseppe Coticelli.
— Ore 20.30: II programma. Ribatte spente, impresoni di Vittorio Veltradini e Gianni Loumont.
Venerdì 19 Luglio, ore 12.30: Radio Sociale.
— Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.
— Ore 20.30: Commenti fatti del giorno.
— Ore 21.40 (circa): I programmi. Le cronache del libro, Edoardo Lombardi: « Letteratura scientifica ».
— Ore 22.30: I programmi. Conversazione del maggiore Ugo Marsaldi: « La vita segreta di un cannone ».
Sabato 20 Luglio, ore 10.30: Radio Sociale.
— Ore 11: Trasmissione dedicata ai dopolavoristi in pigiavone.
— Ore 18.30: Trasmissione dalla Colonia Marina Costanzo Ciano di Cervia.
— Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.
— Ore 19.45: I programmi. Guida radiofonica del turista italiano.
— Ore 20.30: Commenti fatti del giorno.

LIRICA

OPERE E MUSICHE TEATRALI

Domenica 14 Luglio, ore 20.30: I programmi. Stagione lirica dell'Elar, Tosca. Opera in tre atti di Giacomo Puccini. Interpreti principali: Iva Piretti, Giovanni Malipiero, Carlo Tagliapietra, Ernesto Dondoli. Direttore artistico Ugo Tassinari.
Marcoledì 16 Luglio, ore 21.15: I programmi. Concerto sinfonico vocale diretto dal maestro Ugo Tassinari col concorso di Iva Piretti, Giovanni Malipiero, Carlo Tagliapietra.

TEATRO

COMMEDIE E RADIOCOMMEDIE

Domenica 14 Luglio, ore 21.15: I programmi. Gli straordinari casi del dottor Momo. I due fratelli, tre atti di Mario Duri.
Lunedì 15 Luglio, ore 22: I programmi. I gatti del brigante: « Il Nazareno », scene di vita marinara di Aldo D'Emilio.
Mercoledì 17 Luglio, ore 22: I programmi. Feticci. Due atti di Enrico Lenzi.

Giovedì 18 Luglio, ore 21.15: I programmi. Caribidei. Poema drammatico in 4 atti di Domenico Tumbelli.

CONCERTI

SINFONICI E DA CAMERA

Lunedì 15 Luglio, ore 21.15: I programmi. Concerto della pianista Maria Luisa Faini.

Marcoledì 16 Luglio, ore 19.40: Concerto diretto dal maestro Fernando Previtali, col concorso del violinista Mario Rinaldi.

Mercoledì 17 Luglio, ore 19: II progr. Musiche per grande orchestra dirette dal maestro Previtali.

Giovedì 18 Luglio, ore 20.40: I programmi. Concerto sinfonico diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi.

Venerdì 19 Luglio, ore 12: I programmi. Musica per grande orchestra dirette dal maestro Armando La Rosa Parodi.

Sabato 20 Luglio, ore 20.30: I programmi. Concerto di musiche italiane dirette dal maestro Armando La Rosa Parodi.

Domenica 21 Luglio, ore 22: I programmi. Concerto del Quartetto Polveroni.

VARIETÀ

OPERE E RIVISTE

GIORNALI

Domenica 14 Luglio, ore 13.15: Orchestra diretta dal maestro Angelini.

— Ore 15.30: II programma. Una boccata d'aria pura, rivista di stagione di Angelo Nizza.



Tschamba
ORIGINAL Fii

CONTRO LE ECUZIONI DEL SOLE

ED ALTRA LESIONE DELLA PELLE

Perché gli atti della vita di spiaggia riempino il corpo e lo spirito, è necessario prevenire e combattere le scottature prodotte dal benefici ma insidioso raggi solari. Poche applicazioni di Tschambafii danno la certezza di evitare tali disturbi e trasformano ogni arrossamento della pelle in una abbronzatura.



Tschambafii
Preparato per l'Italia, Chiasso e Albino
G. SOTTENTINI - MILANO

Luxardo
ZARA




SEGRETO D'AMORE
COLONIA PROFUMO CIPRIA
LAGRA MARCA NAZIONALE
COMM. BORSARI & PARMO

Un soggiorno nella celebre Stazione Termale di
MONTECATINI
vi ridarà, con la salute, la gioia di vivere

BIBITE - BAGNI - FANGHI
STOMACO - FEGATO - INTESTINO - RICAMBIO
MALATTIE TROPICALI - OBESITÀ - REUMATISMO

Tutte le risorse della
Fisioterapia - Inolazioni
Assistenza medica
specializzata

Oltre 100.000 ospiti
per stagione

Più di 200 alberghi e pensioni
di ogni categoria

Meravigliosi parchi
e vasti giardini

Manifestazioni mondane
e sportive di più alto interesse

**RIDUZIONI
FERROVIARIE**

INFORMAZIONI, Ufficio
Montecatini Terme (Pistoia)
presso Firenze e tutte
le Agenzie di Viaggio



SALUTE: SUPREMO DONO DELLA VITA

— Ore 20.30: Il progr. Melodie e canzoni. Orchestra Cetra diretta dal m. Barizza. Locati 19 Locati, ore 14.15: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barizza.

— Ore 20.30: I progr. Il corteo delle rif-colone, fantasia su musiche di G. Pirelli.

— Ore 20.30: I progr. Musica brillante diretta dal maestro C. Gallino.

— Ore 21.15: Il programma Antica stampa veneziana. Fantasia di R. Aragone.

— Ore 21.45: Il programma. Banda dei Reali Carabinieri diretta dal m. Cresini.

— Ore 21.45: Il progr. Melodie e canzoni. Musica brillante diretta dal m. Gallino.

— Ore 22.00: I programmi. Veggente nell'oscurità, scena di Edo D'Amico.

— Ore 22.15: Il programma. Orchestra Cetra diretta dal maestro Barizza.

— Ore 22: Il programma. L'eterno ragazzo, biografia romanzata di Spedero tracciata da Mario Celzaro.

— Ore 22.15: Locati, ore 12.15: I programmi. Concerto diretto dal maestro Cesare Gallino.

— Ore 22.30: I programmi. Musica brillante diretta dal maestro Arlandi.

— Ore 22.30: Il progr. Melodie e canzoni. Orchestra diretta dal m. Barizza.

— Ore 23.15: Il progr. Canzon musicale e Aeromusica diretto dal m. Di Minello.

— Ore 23.15: Locati, ore 12.15: I programmi. Concerto di musica leggera diretto dal maestro Arlandi.

— Ore 23.45: Il programma. Musica operettistica diretta dal maestro C. Gallino.

— Ore 23.45: Il progr. Canzoni e melodie. Orchestra diretta dal m. Angelini.

— Ore 23.45: Locati, ore 12.30: I programmi. Orchestra diretta dal maestro Barizza.

— Ore 23.45: I programmi. Musica brillante diretta dal maestro Tito Petralia.

— Ore 23.45: Il progr. Musica popolare. Orchestra diretta dal m. Seracini.

— Ore 23.45: Locati, ore 21: I programmi. L'uccello, solo nudo. Vazelli.

— Ore 21: Il programma. Musica brillante diretta dal maestro Cesare Gallino.

— Ore 21.45: Il programma. Melodie e canzoni. Orchestra diretta dal m. Angelini.

NEL MONDO DIPLOMATICO

« Appartiene all'alta diplomazia l'appuntamento dell'Ause-Renzo-Berlino in virtù del quale Italia e Germania tridentino, oltre che nel campo militare, anche in quello della politica estera. Tutte le Cancellerie dell'etere, tutto il mondo diplomatico hanno seguito con eccitata interesse la nuova visita a Berlino del nostro Ministro degli Esteri, conte Ciano, il quale si è incontrato sul Führer, col quale ha avuto un lungo colloquio, col Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop e con altre personalità germaniche. Data la importanza dell'avvenimento, contemporaneamente al conte Ciano, si è recato a Berlino l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale von Mackensen: il nostro Ministro degli Esteri è stato accolto all'aeroporto dall'Ambasciatore Buti, dal Ministro Ciano, dopo dal Prof. von Helldorf, dai funzionari del suo ministero. In tutti gli incontri che il conte Ciano ha avuto a Berlino e nella visita al fronte occidentale, era presente l'Ambasciatore d'Italia presso il Reich. Edo. Alfieri.

« In tutto il mondo ha avuto profonda dolorosa ripercussione la notizia della morte di Italo Balbo, il cui corpo è stato sepolto all'estero partecipando alle manifestazioni commemorative che si svolsero alle sedi diplomatiche e consolari d'Italia e presso i fasci. Particolare autonomia ha avuto la commemorazione del Maresciallo d'Italia, organizzata dall'Ambasciatore d'Italia a Berlino, Dino Alfieri.

« In seguito alla rottura dei rapporti diplomatici fra l'Inghilterra e la Francia il Sovrano d'Inghilterra ha ricevuto in visita di congedo l'Ambasciatore francese Corbin che rivedeva a Londra dal 1933. Tutti i consoli inglesi in Francia sono stati ritirati e il Quirinale ha dato ordine ai suoi rappresentanti consolari in Gran Bretagna di rimpietare. Se entrasse lo Stato di guerra fra i due ex alleati la rottura dei rapporti non potrebbe essere più completa.

NOTIZIARIO VATICANO

« Il prof. Giuseppe Shenfiori Iokibe della Università Imperiale del commercio di Kobe e membro della Missione Giapponese venuta a Roma alla fine di maggio, ha donato alla Biblioteca Vaticana una collezione di pubblicazioni sul Giappone moderno, in lingua inglese. Questa opera, i cui autori sono fra i maggiori scrittori giapponesi contemporanei, nel loro insieme danno un quadro completo, sempre attento, della vita e del pensiero del Giappone dei nostri giorni. Il prof. Iokibe è cattolico, ha studiato a Roma fra il '29 ed il '33 e qui ebbe contatto con molti cultori del pensiero cattolico. Egli così si è approfondito anche in sociologia cattolica e fra le sue pubblicazioni vanno ricordati uno studio sul marxismo e l'opuscolo: « Perché i Giapponesi sono anticomunisti ».

« Pio XII a mezzo del Nunzio Apostolico a Bucarest Mons. Canino, ha disposto per la diocesi di Bucarest di tutti i prefetti romani provenienti dalla Bessarabia e dalla Bucovina.

« Le misure sempre più restrittive che si continuano a prendere in Vaticano in

Essenza
tripla



LINETTI
PROFUMI-VENEZIA

relazione all'attuale situazione, sono logiche e egualitarie quando si pensi che, contando esse Ambasciatori di Stati in guerra con l'Italia non deve dare a questo, nel cui territorio vive, il più lieve motivo di dubbi e di timore sulla sua assoluta neutralità. Hanno fatto l'impressione a taluni alcuni cartelli appesi in questi giorni in vari punti del Vaticano: «All'Anno D. ec. — in cui si affidano le persone a non trattenersi sul luogo oltre il tempo puramente necessario per il dibattito delle varie incognite. Sono minacciate pene severe ai trasgressori. Ma anche questo provvedimento non è in conseguenza di nuove leggi, si tratta dell'applicazione di leggi dello Stato promulgate subito dopo la conciliazione. La legge di Pubblica Sicurezza infatti del 7 giugno '39 che affida al Governatore la tutela dell'ordine pubblico, della sicurezza dei cittadini ecc. dice che « a tale scopo, anche in occasione di eventi non previsti da norme generali, prende i provvedimenti che ritiene opportuni ». Chi non ubbidisce è punito con l'ammenda fino a Lire 4500 di multa o con l'arresto fino a tre mesi.

LITTERATURA

« È imminente la pubblicazione del libro di Manlio Mierocchi *L'Aspettativa* (Editore Garzanti) che possiamo definire una serie di ricordi e di impressioni di vita vissuta. Il continente australiano può essere considerato il più giovane dei cinque, se si ricorda che è abbastanza recente l'arrivo alle sue coste dei primi immigrati europei, oppure il più vecchio, se si tiene conto della remotissima antichità dei suoi aborigeni i quali conservano ancora un ed intatto degli uomini dell'età della pietra. Ecco è del resto un esempio singolare dei più strani contrasti che si possono immaginare. Vanto come l'Australia è in gran parte deserto, fornito di molte ricchezze naturali e avverso a nuove immigrazioni di lavoratori, perennemente in alcune città agli europei e alle illusioni della civiltà più evoluta, ma ancora persone in parecchi luoghi da tribù di selvaggi. Questo paese, la cui prima società moderna era costituita da condannati alla deportazione, è diventato in poco più di un secolo esigente e pretenzioso in fatto di democrazia egualitaria; ma i poveri, d'incalce, non vi hanno fortuna, anche quando si affidano alle speranze di essere difesi dalle organizzazioni operaie... »

« Le *Civitas familiares* dell'Abate Juan Andres, sino al presente quasi sconosciute, sono oggi rase note agli studiosi della dottoressa Aziza Le Vayon, per quella parte che riguarda le biblioteche italiane nell'ultimo ventennio del secolo XVIII in un volume, edito dalla Casa Editrice Garzanti, notevole per svariate erudizioni e simpatico interesse, che la Reale Accademia d'Italia ha premiato. Molissime le biblioteche ecclesiastiche, né questo ci fa meravigliare, perché la letteratura e la scienza erano ancora in gran parte curate dai religiosi come principali custodi del Sapere. Alti erano, salvo rarissime eccezioni, i bibliotecari-direttori o, come si chiamavano allora, bibliotecari maggiori o prefetti.

Molti dei quali illustri. Non poche tuttavia le biblioteche laiche e le private, essendo orgoglio di ricchi e illustri cittadini possedere una propria libreria. Ci vengono così sotto gli occhi codici latini e greci preziosissimi, bibbie rare, libri di scienze naturali molto stimati e contesi per le loro incisioni, pergamene, incunabili, carte geografiche di ogni genere e tempo. Nella Vaticana il famoso *Trevisani*, nell'Ambrosiana il celebre Virgilio del Petrarca e le lettere di Lucrezia Borgia al Cardinal Bembo unite a lei da *sancti litterarii*. L'Andrea d'Inghilterra che la Cattedrale di Milano aveva la sua biblioteca, non dimentica fino al tempo suo quasi da nessuno; ma di antichità non dubbia se Francesco Filetto morueto nel 1481 lasciava per disposizione testamentaria i suoi libri alla « Libreria del Duomo o della Cattedrale ». L'Andrea fu a visitarla e ci vide tra l'altro le epistole in grande pergamena in folia scritta di mano di Poggio Bracciolini. Tra le raccolte più ricche si ricordano in Milano quelle

del Marchese Trivulzio, di Valenti Gonzaga, e dell'Arciduchessa Maria Beatrice; in Roma quella del Barberini, Chigi, Colonna, Borghese, del Cardinal Zelada, del Marchese di Bruni, del Conte Durando Villa in Torino, dei Conti Durazzo in Genova, presso i quali l'Andrea ebbe notizia di una superba raccolta di 60.000 stampe, unica in Italia e forse in Europa.

Nella grande produzione italiana il volume « Il Giappone » di Giuliana Biragioni che l'Editore Garzanti pubblica in questi giorni, si distingue per la completezza, l'organicità e la freschezza delle notizie. L'autrice di questo libro non solo emerge tra gli studiosi per la perfetta conoscenza della lingua e della storia giapponese, ma frequentando per alcuni anni l'università di Kyoto ha rivelato tutta la sua attenzione agli atteggiamenti spirituali e politici dell'Impero asiatico a sostenere in un nuovo ordine internazionale le idee e gli interessi dell'Estremo Oriente. Per ciò questo libro, altamente informativo, sarà

letto con tanto maggior profitto dagli Italiani che cercano di penetrare l'ordinea situazione e sanno come il Giappone sia legato all'Italia musulmana da spontanee relazioni di simpatia e di solidarietà.

« Appare in questi giorni un libro di Arturo Zanuso intitolato « Deserto » (Editore Garzanti), che per molte ragioni merita un particolare esame. Zanuso ci narra un'avventura africana nella quale i protagonisti, capaci di grandi gesti e di nobili impulsi non ritengono dalle piccole bassezze che sono talvolta proprie alla natura umana. L'autore non si preoccupa gran che di quello che le creature del suo romanzo possono fare o non fare. Egli appartiene alla scuola, se si può dire, di quegli scrittori che narrano con pieno distacco dall'argomento che hanno preso a svolgere, semplici cronisti di fatti che nascono nel loro spirito e da esso si dipartono senza lasciare in conto più piccola vibrazione. Per quel che lo riguarda, il suo esempio termina, quando si persegua, i nostri di avere abbastanza volontà per agire nel senso generale che egli ha fissato. L'io ha l'impressione che egli, come il buon Dio, abbia voluto fornire le sue creature di una specie di libero arbitrio, il che è responsabile della loro vita. Ci troviamo innanzi a personaggi pienamente autonomi. E questo, se non si arriano, significa essere in una posizione diametralmente opposta a quella del romanticismo di Arturo Zanuso è, e più potrà essere domani, una prova per la strada della scelta. Il romanticismo antinomistico per eccellenza.

BELLE ARTI

« L'urgenza delle vicende e i grandi eventi di questi giorni ci hanno impedito di disporre di modo degno, — come avremmo voluto fare nella Mostra dell'Artigianato, Firenze. Eppure ci restringeremo a ricordarla in breve. L'esposizione è apparsa a tutti decisamente in progresso su quanto precedettero, sia per la novità e il gusto dell'allestimento, sia per l'ampiezza e la completezza delle presentazioni. Le quali hanno messo in luce i problemi della vita nazionale anno connessi con la vita stessa e la propria dell'artigianato, dalla costruzione della gioielleria, per fare qualche esempio, agli utensili della pancia, alla biancheria femminile, al lavoro dello stoffatore, del ceramista, e via dicendo. Il merito degli ordinatori è stato appunto quello di non fermarsi alle minuzie, facendo la cronaca consista ed abusata mostra di oggetti e oggetti, ma di mirare al grande artigianato, presentandone i vari aspetti in un quadro unitario e completo, e riassumendo intorno a loro elementi storici, come, per esempio, nella mostra di « Un secolo di biancheria da signora » dal 1520 al 1920, curata dall'Ente nazionale della Moda e realizzata da Davide Berti. E s'aggiungono botteghe e laboratori, in esercizi di artigiani, vetrai, ceramisti, ecc. Particolare interesse dedicando la mostra del giacinto e il reparto della ceramica, dove



SULLE ORME
ANTICHE
E NUOVE
DELL'IMPERO
DI ROMA



le più note manifestazioni italiane presentano, dietro apposto invito, servizi da mensa negli stili d'ognuna delle classiche dicendone ceramiche italiane.

La II Mostra Nazionale d'Arte ispirata allo Sport, che si è aperta a Roma nei Mercati Trionfali, è riuscita quasi un compendio delle iniziative e, in genere, dell'arte. La Mostra raccoglie infatti tanto le opere dei concorrenti alle varie gare già bandite dallo stesso C. O. N. I., quanto quelle notate o premiate a San Remo, e quelle scelte da medagli giudici nelle varie rassegne italiane, e ancora quelle di artisti espressamente invitati.

La scultura, per le impulsive necessità del genere d'arte presentato, vi è preponderante, a cominciare dalle nostre postume di Romeo Gregori e Silvio Canevari i quali dedicano gran parte della loro attività artistica alla celebrazione appunto dei ginepro. Il Gregori figura con molte statue tra cui il suo più noto *Paolozzi*; del Canevari si vedono i bozzetti di alcune sue statue del Foro Mussolini. Ancora da ricordare sono le statue di De Marchis e Venturini, vincitori ex aequo del Premio Sanremo; e il *Lanciatore di palla* del Volturno, e quelle di Boriolotti, Martinez e Fiorini.

Pittori d'ogni età e d'ogni scuola partecipano alla rassegna, da Michele Canella, a Zautta, Pirandello, Capogrossi, a Corbelli e Cimiero. Molto nota la *Opera dell'accademico* Ferrarini. Alcune tavole sono opportunamente dedicate al cartellone, dove non da notare i lavori di Boccia, Canevari, Mancini ed altri; tra i medagli figurano bene Bertoglio, Orlandini, Guagliardi, e Taddini. Ne mancano alla fine i futuristi, tra cui Dottori, Franchini e Ambrosi.

MUSICA

Nella collezione dei « Maestri della Musica » (Edizioni Alarione, Torino) pubblicati sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare, sono apparsi in questi giorni altri tre nuovi volumetti, corredati di numerose illustrazioni in rotocalco: e cioè: *Riccardo Wagner* di Giorgio Graziadei; *Niccolò Paganini* di Lida-Brandi Pizzetti; e *Amilcare Ponchielli* di Adolfo Damerini.

Una stagione lirica estiva a carattere popolare si è iniziata al Teatro Italia di Milano. Si è formata appositamente una Compagnia lirica di artisti maturo, ai quali hanno aderito alcuni grandi nomi del nostro teatro lirico che distrettamente hanno promesso di collaborare alla opportuna iniziativa. Spettacolo di inaugurazione il *Protopro* di Verdi.

Del pianista Alessandro Sienkiewicz si parla oggi come di un autentico prodigio. Nato nel 1903 a Kazimierz, in Polonia, fece i suoi

studi musicali a Varsavia e poi a Tiflis. Fascinato prodigio, nei undici anni dava già concerti con grande successo in tutta la Russia. Recentissimi più tardi in Svizzera, viene per qualche tempo con Paderewski, e quindi si reca a fare dei concerti in Germania, Olanda, Danimarca, ecc. Lo scoppio della guerra lo ha sorpreso mentre stava per partire per l'America, per esibirvi un giro dei concerti. È rimasto perciò in Svizzera, dove prosegue nella sua attività di concertista e di compositore. Tra le sue più recenti composizioni sono Le immagini del Caucaso, ispirate da ricordi georgiani, con spunti di melodie orientali, tartare ed erzene.

La vostra capigliatura è il 50% della vostra bellezza

SUCCO DI UR-CA
CONSERVA AL CAPO VOSTRO IL MIGLIOR CAPITO
LOZIONE PREPARATA NEI DIVERSI TIPI DI CAPELLO
ELIMINA FORFORA
ARRESTA CADUTA CAPELLI
FAVORISCE LA RICRESCITA
RITARDATA CANIZIE
INVIO GRATUITO DELL'OPUSCOLO 3
F. RAGAZZONI - Casale 33 - CALOZIOCORTE (Bergamo)

TEATRO

La organizzazione delle Compagnie primarie del prossimo anno teatrale 1940-41 prosegue silenziosamente. Le organizzazioni sindacali dello Spettacolo e la Direzione Generale del Teatro hanno già esaminato la maggior parte dei progetti presentati, sicché si può ben d'ora dire che tra ottobre e novembre si riunirà il maggior numero delle Compagnie già annunciate. Sono ormai sicure le seguenti formazioni: la Compagnia di Renzo Ricci, che avrà come primo ufficio Eros Magni e forse, Eros Zaccari; la Tofano-Rissone-

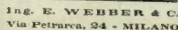
De Sica; la Besozzi-Ferrari; la Compagnia di Ruggero Buggeri, con i due Borboni prima attrice; la Compagnia del Teatro Eliseo diretta da Giulio Cervi, con Andreina Paganini, Rina Morelli, Anselma Chellini, Carlo Simoni, Giulio Cioffi; la Compagnia di Laura Adoni e Filippo Scelzo; la Compagnia di Ernesto Vianello, Leo Pola e Perelli, con la Farini, la Ravaglia, Gino Sabbatini e Collino; la Compagnia De Filippo; la Compagnia di Raffaele Viviani. A queste si aggiungeranno sicuramente la Compagnia di Elsa Fubini con Renato Caliente, la Compagnia di Maria Milla e la Compagnia di Emma Gramatica.

Una Compagnia di nuova formazione sarà quella diretta da Tatiana Pavlova. La illustratrice e regista si è già accordata con Daniela Palmer, per formare una *viola* Compagnia di comparsa, che si propone di presentare grandi spettacoli. Ne saranno parte Memo Bernasconi, Margherita Bagni, Bella Giacare-Salvati, Giulio Donadio e pare anche Luigi Almirante. La Pavlova metterà in scena parecchi lavori ed altri saranno affidati a noti registi. Parteciperà anche a qualche lavoro come protagonista.

Gherardo Gherardi, sta lavorando a tre nuove commedie, che saranno rappresentate nel prossimo anno teatrale. Ecco alcune indiscrezioni su queste novità. La prima, *Compendio rosso*, è una rielaborazione moderna della nota favola: *viola*, vista, con occhio di poeta. La commedia, d'intonazione schiettamente lirica, si avvinse, a quanto sappiamo, in un clima profondamente magico. Sarà messa in scena dalla Compagnia del Teatro Eliseo, protagonista Rina Morelli. Di sono completamente diversi è l'ambientamento di *maestri*, destinato alla formazione Tofano-Rissone. De Sica, porta in scena un episodio tragico-comico della Rivoluzione francese. Al centro della vicenda è la figura di un deputato venuto dalla provincia a Parigi in cerca di gloria. La commedia esprime modo a De Sica l'interpretazione, un ruolo di vasto respiro e diverso da quelli sino ad oggi a lui affidati. Accanto a De Sica saranno la Rissone e Tofano in due parti di grande interesse. *Terza*, è una commedia che reciterà Ruggero Buggeri nel suo ritorno alle scene dopo la parentesi cinematografica. Si intitola *Sin Domingo*.

Sei commedie in un atto, nuovissime, di autori italiani saranno pubblicate nei fascicoli di taglio ed agosto della rivista di teatro *« Scenario »*, diretta da Nicola De Pisis. I lavori sono: *Tamasso* di Gherardo Gherardi, la città commossa di Edoardo Anton, *Scatola e astuccio*, *Pensione Medea* di Sergio Puppi, *La signora di strada* di Cesare Giulio Viola. Qui si insegna a rubare di Stefano Landi,





VII — L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

URICEMICI...

OSSERVATE LE VOSTRE MANI

№ 6
XVII 9



Anche una lieve deformazione alle giunture delle dita è il segno caratteristico d'inizio della gotta. La gotta, l'artrismo, la uricemia, le malattie del ricambio in genere e l'obesità si combattono con l'uso costante della **IDROLITINA • SUPERLITOSA**

Diuretica: scioglie l'acido urico, ne facilita l'eliminazione e serve a preparare la più gustosa, la più gradita acqua da tavola.

**A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO
A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO**

A. GAZZONI & C. • BOLOGNA

IDROLITINA

SUPERLITOSA

DIURETICA • SCIOLGIE L'ACIDO URICO

L'ILLUSTRAZIONE

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

ITALIANA

Anno LXVII - N. 28
14 LUGLIO 1940-XVIII



Un'altra pagina di gloria nella nostra storia è stata scritta con la battaglia sul fronte alpino occidentale che — come ha detto il Duce nella lettera al Principe di Piemonte — è stata aspramente combattuta, contro la furia dell'avversario e contro le asperità della natura. Rimangono ora gli Eroi, caduti sul campo dell'onore per la grandezza della Patria, nel luogo stesso che vide il loro supremo non vano sacrificio, al cospetto delle montagne che furono testimoni delle loro fulgide gesta.

VERSO LA FASE RISOLUTIVA DELLA GUERRA

L'INCONTRO DI CIANO E CHURCHILL

SETTIMANA densa di avvenimenti e decisiva per la nuova fase della guerra, che si annuncia imminente.

Prima di tutto, il proditorio attacco della marina britannica alla flotta francese nelle acque di Orano, come si sa, le condizioni di armistizio avevano imposto alla Francia il disarmo delle sue navi, ma la Germania e l'Italia avevano solennemente assicurato che mai, in nessun caso, le navi da guerra francesi intratterrebbero armate nelle acque dell'Asse nella lotta contro l'Inghilterra. Come si spiega, allora, il colpo inglese nelle acque di Orano? Partiamo alla Camera dei Comuni, Churchill ha dichiarato che aveva fondato motivo di non prestar fede alle assicurazioni tedesche e italiane. Ma è fin troppo evidente che questa ragione non vale, è un espediente polemico, non un aiuto giuridico e, meno ancora, morale.

Se ne ha una riprova dalle parole stesse con le quali il Primo Ministro britannico ha cercato di giustificare ai Comuni — e fra gli applausi dell'assemblea — un episodio degno della peggiore parteria: «Ieri mattina — dichiarava Churchill al Commons il giorno 3 — abbiamo preso atto di nostro colossale gran parte della flotta francese, dopo averne intimato, con forze adeguate, di obbedire alle nostre condizioni». Queste condizioni, erano le seguenti: o passare con la flotta inglese, o ripulgarla disarmata nei porti tedeschi dell'Armistizio britannico, o per andare in una delle navi. Sei ore di tempo per decidere. Ma le sei ore non erano ancora trascorse, che il comandante britannico sbarcava la rada di Mers-el-Kébir mediante mine nautiche. Dopo di che rinviava le ingenuità al capo della squadra francese. In fronte alla risposta negativa, aveva il fuoco. E in quasi condizioni — al momento dell'attacco — sono parole di Churchill — le navi francesi si trovavano, in parte, con le macchine non in pressione e, quindi, senza vapore; la qual cosa ha reso assolutamente impossibile l'impiego delle artiglierie pesanti». Ecco a chi si riduce il «forte fuoco» francese annunciato da Churchill!

La brutale aggressione britannica alle navi francesi ha portato, come era facile prevedere, alla rottura della relazione diplomatica fra Parigi e Londra ed ha, contemporaneamente determinato, da parte dei Governi tedeschi, una modificazione sostanziale alle clausole dell'armistizio. Secondo tale modificazione la flotta francese è autorizzata a restare armata per proteggere ogni evenienza.

Un vero colpo di scena è stata la pubblicazione del secondo «Libro Bianco» tedesco, che riporta i documenti riservati in un'opera ferroviaria, già sede del comando del generale Gamelin.

L'importanza di tali documenti è veramente eccezionale, in quanto essi gettano una luce vivissima sui precedenti immediati della guerra e sulla sua condotta, da parte degli Alleati, fino a queste ultime settimane, quando la Francia e l'Inghilterra precipitarono tre piani di azione contro la Germania e l'Italia: l'occupazione della penisola scandinava, l'incendio dei pozzi petroliferi russi, la sollevazione armata dei paesi baltici. L'occupazione della Scandinavia era già in preparazione fra gli Alleati quando la Germania la accettò con la sua piena e arbitraria iniziativa. Nessun dubbio è più consentito su tale argomento. Per quanto, inoltre, si riferisce ai petroli del Caucaso, si trattava di organizzare una spedizione di 100-150 aerei, decisi in sei giorni francesi e tre squadre britanniche, capaci di lanciare in ogni azione 10 tonnellate di bombe su ogni raffineria e sui pozzi petroliferi di Baku, Poi, Grany e Baku. Le bombe incendiarie avrebbero distrutto, secondo il parere di esperti americani, i pozzi e la produzione della Russia per lunghi anni, tagliando i suoi aiuti rifornimenti alla potenza dell'Asse. Avrebbero caponato danni immensi, morti e devastazioni fra la popolazione russa, mentre il governo britannico annunciava che erano sempre aperte le amichevoli trattative con il governo di Mosca. Ma per la grande impresa erano necessari il consenso e l'aiuto delle Turchie, pur impegnate nelle sue dichiarazioni ufficiali e nel suo stesso trattato di alleanza e non premiare mai posizione contro la Russia. Ma dai rapporti dell'ambasciatore francese ad Ankara, Massignani, si apprende che il governo turco era d'accordo con gli Stati Maggiori alleati, unicamente preoccupato di salvare le apparenze. «Una simile operazione — domanda Sargapoli a Massignani — comporta il volo degli aerei sul territorio turco e l'uso di armi e dei petroli dell'Iraq». Era un modo sottile ed inammissibile diplomatico di far comprendere che la Turchia avrebbe lasciato fare. Tanto è vero che gli Alleati avrebbero avvertito discretamente la Turchia non appena fossero partiti i loro aerei e inviate le loro aeree sul volo nel cielo turco.

Contemporaneamente sarebbero state svolte in una guerra di Oriente la Russia e la Turchia e la Germania si sarebbe trovata isolata. E non era tutto, perché la guerra d'Oriente — secondo il disegno britannico — avrebbe dovuto estendersi a tutti i paesi balcanici, alla Jugoslavia, alla Romania, alla Grecia — oltre che alla Turchia. In questo settore certo divisi, secondo i calcoli degli Alleati, avrebbero dovuto entrare in azione nel campo del blocco e dell'accerchiamento peggiorato. Le alleanze e le garanzie unilaterali avrebbero dovuto funzionare secondo i piani pre stabiliti.

C'è motivo di ritenere che a un certo momento si siano determinati, nel campo degli Alleati, delle perplessità. Ed è la posizione dell'Italia che inquieta e trattenne lo scatenamento del piano minuziosamente organizzato. L'Italia ha la chiave dei Balcani — scrive il generale Gamelin il 10 marzo.

«Per tutto quanto succede in Oriente non si dovrà dimenticare la posizione dell'Italia. In fronte a questi avvenimenti — scrive lo stesso Gamelin in un'altra memoria del 16 marzo. Così l'attitudine dell'Italia e poi il suo intervento rovesciano il piano franco-britannico: traggono le cento divisioni balcaniche, mentre immobilizzano il milione e un quarto di combattenti francesi e britannici sui fronti delle Alpi e delle Alpi, preservando la pace in Oriente e isolano la guerra europea fra i suoi veri e grandi protagonisti.

La settimana si è chiusa col viaggio a Berlino del conte Ciano in seguito a un invito personale del Führer. Non occorre, certo, mettere in rilievo l'impressione eccezionale di tale incontro, che è avvenuto all'indomani stesso dell'ingresso trionfale di Hitler nella capitale del Reich.

Nessun comunicato è stato diretto sulla natura del colloquio, durato quasi due ore, ma non occorre, certo, lavorare di fantasia per rendersi conto non solo della sua importanza, ma dei problemi sottoposti all'attenzione. All'inizio dell'incontro, secondo la testimonianza del secondo tempo della guerra, è, quindi, naturale che l'Asse ritornò a stabilire in pieno accordo e piani d'azione nel campo politico e nel campo militare. I due Stati e i due popoli procedono e procederanno in costante e strettissima solidarietà, perché il programma dell'Asse sarà fedelmente osservato e attuato in ogni sua parte.



La visita a Berlino e il colloquio del Conte Ciano col Führer, colloquio al quale hanno anche partecipato il Primo Ministro ungherese conte Teleki e il ministro ungherese degli Esteri Csaky, hanno suscitato il più vivo interesse in tutti i circoli politici europei. Qui sopra il conte Ciano alla stazione di Berlino col ministro von Ribbentrop.

«All'inizio del secondo tempo della guerra — mandava al Messaggero il collega Marzetti, uno dei tre giornalisti al seguito del conte Ciano — la situazione concerna un stesso assema chiarito dall'impostazione originale. Inghilterra e Francia erano schierate contro Germania e Italia. La Francia e stata deprezzata vinta; continua pur in fondo la linea della Germania e dell'Italia contro l'Inghilterra. Nei momenti di traspasso dall'una all'altra fase, dalla guerra peggiorata alle intenzioni pacifiche, non è stato sempre evidente ne prodotta: esse rimangono sotto il segno della più severa giustizia, ma la giustizia non sarebbe tale se non obbedisse alla logica rigorosa, mescolando della guerra. Il nemico rimane quello che è: un nemico unico. Come tale che anche avvenga sarà considerato. Come tale, in conclusione, non può più che annientare la sua esistenza. Nemene la lotta contro l'Inghilterra. La Germania e l'Italia sono egualmente decise a fustigare la Germania e l'Italia, pur senza imporre, sono decise a mantenere ferme e nette le posizioni e a trarre dal fatto complice le conseguenze previste: le quali conseguenze, come s'è già visto, in conclusione non può più che annientare la sua esistenza. Nemene la lotta contro l'Inghilterra. La Germania e l'Italia sono egualmente decise a continuare con ogni mezzo fino alla vittoria decisiva; a continuare nella Manica, nel Mare del Nord, nell'Atlantico, nel Mediterraneo orientale e occidentale, nel continente nero, ovunque sia possibile colpire posizioni e interessi britannici, fino a schiantare la signora egemonica che rompe l'equilibrio mondiale e impedisce l'instaurazione della pace».

Sono, quindi, se perdettemo quei giornalisti americani che di recente mettevano in dubbio l'attacco contro l'Inghilterra, sono in presenza a tempo debito e sarà concesso al nord e al sud nelle condizioni più favorevoli per gli attaccanti. Germania e Italia hanno demagogato il complesso delle loro forze sul fronte francese; dispongono di una raddoppiata potenza offensiva. Sulla Manica non occorre più la grossa Bertha per fulgurare l'opposizione; bastano le ordinarie artiglierie d'armata e di colpo d'artiglieria. Per raggiungere l'Inghilterra l'azione non deve più superare il Belgio, l'Olanda e la Danimarca, aeroposizioni alle segnalazioni belghe, olandesi, danesi che rendono servizi inestimabili al nemico. L'attacco sarà annunziato in tutti i sensi, per tutto il tempo che resterà necessario.

Questo per quanto concerne l'aspetto propriamente tecnico-militare. Sotto il profilo politico, invece, c'è ragione di ritenere che le Potenze dell'Asse non lasceranno nulla da intanto per utilizzare a dovere l'opista francese contro l'Inghilterra e per evitare l'immediata delusione delle nazioni baltiche, che hanno le loro legittime aspirazioni e che non hanno mai nascosto, in dall'azione della guerra, le loro simpatie per gli Stati totalitari. Ogni fedeltà dovrà essere premiata. E lo sarà in nome di questa giustizia, per la quale Germania e Italia avranno vinto questa durissima guerra. Il trionfo dell'Asse non è dovuto soltanto alla forza delle armi, alla grandezza delle concezioni belliche, alla severità del metodo, alla potenza di una tecnica che non ha riscontri nella storia; ma anche e soprattutto all'aveva annimare dell'alleanza italo-germanica, a quella intuizione della vita, che è all'origine delle due Rivoluzioni, la fascista e la nazional-socialista, e che è la ragione profonda di una solidarietà che gli avvenimenti sono destinati a rendere sempre più attive e operante.

Quella che fino a ieri era la verità per i popoli che hanno trovato l'indissolubile uomo nel Patto d'Acciaio, oggi è la certezza, l'evidenza stessa per tutto il mondo. Ogni non c'è osservatore imparziale, in qualunque angolo della terra si trovi, che non si frontali alla grandezza imponente degli avvenimenti, che la forza dell'Asse è soprattutto una forza morale, quella forza morale, che ha restaurato i valori tradizionali contro le degenerazioni della democrazia plutocratica ed ha proclamato, insieme con la revisione dei trattati iniqui, la necessità di una giustizia internazionale, capace di prevenire ogni guerra, di assicurare la pace, di assicurare la pace, la pace vera, che sarà tale in quanto assicurata alle Nazioni, affascinate da vana gloria di invidia e di sopraffazione, un lungo periodo di tranquillo lavoro. Dell'Orto di Mediterraneo l'Europa marcia, ormai, sulla via segnata dal Dies e da Roma.

SPECTATOR



Il Conte Ciano ha avuto a Berlino le più cordiali accoglienze. Il rappresentante dell'Italia fascista è stato ricevuto alla stazione dal ministro degli Esteri con Ribbentrop e dalle più alte cariche del Governo e del Partito. Qui sopra vediamo il Conte Ciano mentre passa in rivista la compagnia di onore. Qui sotto, le entusiastiche acclamazioni del popolo berlinese al Duce e al suo ministro. Il Conte Ciano lascia la nuova Cancelleria dopo il primo colloquio col Führer. A destra, il Conte Ciano ricevuto al suo arrivo al Castello Bellevue dal ministro di Stato dott. Meißner.

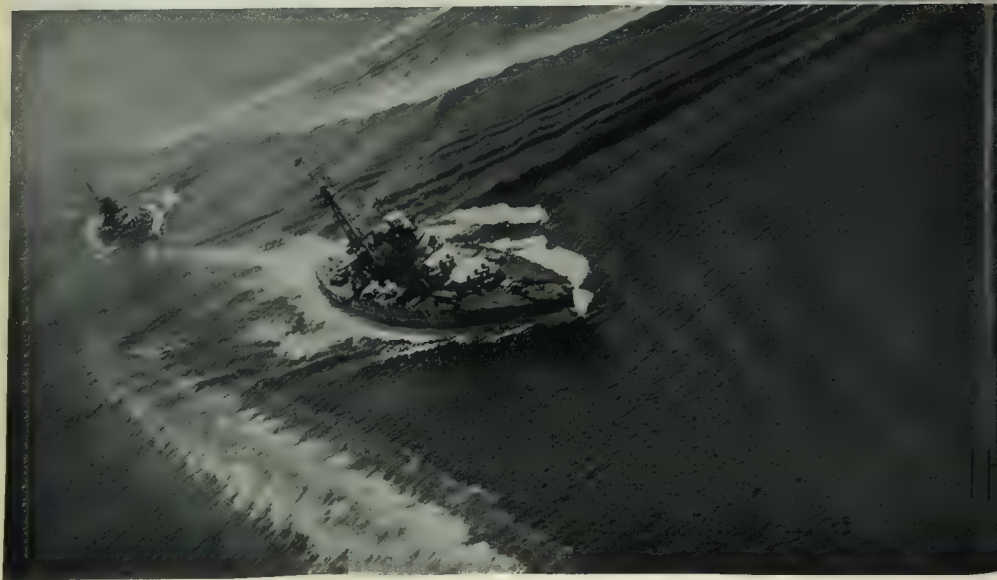




Nell'azione che si è svolta il giorno 9 luglio nella zona delle Baleari l'aviazione Italiana ha gravemente danneggiato e incendiato la grande nave inglese da battaglia « Hood » di 42.100 tonnellate. Ecco qui sopra una foto della nave colpita.

PROTAGONISTI DEL VITTORIOSO
COMBATTIMENTO NEL MEDITERRANEO

I VINCITORI E I VINTI





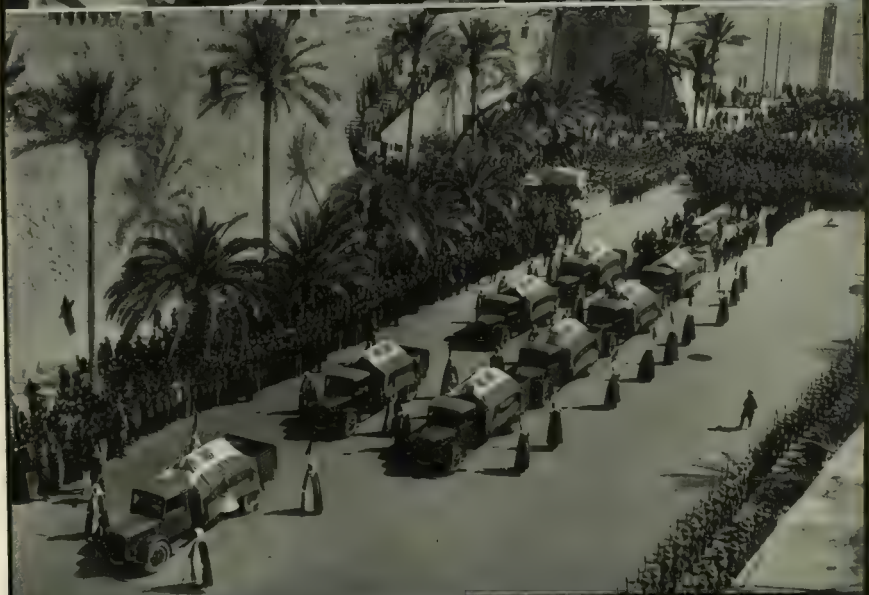
La flotta inglese ha avuto l'8 corrente nel Mare Jonio un primo stoppage della potenza della Marina italiana. Un proiettile aereo-navale contro la costa italiana si è infranto contro una barriera d'acciaio e di fuoco. Le solite navi, in perfetta intesa anche con l'assistenza, hanno messo in fuga la squadra inglese che ha avuto colpita in combattimento una nave da battaglia per opere della madre corazzata « Cavour », e « Giulio Cesare », e ha perduto un'altra unità per siluramento effettuato dalla squadriglia « Preciosa ». Siamo in questa pagina le navi che hanno partecipato alla battaglia. Qui sopra le « Cavour », in ritirata nella loro navigazione. « Sotto da sinistra a destra le « Cavour », e la « Giulio Cesare », che hanno iniziato il tiro a grande distanza alla quarta mille lo avevano poi centrato. « Il cacciatorpediniere « Preciosa », la cui squadriglia è stata citata nel comunicato ufficiale. « La nave portaelicotteri « Ark Royal », colpita in pieno dai bombardieri italiani.





IL COMMOSO SALUTO DI TRIPOLI ALLE SALME DI ITALO BALBO E DEI SUOI COMPAGNI

Tripoli, con tutta la sua popolazione metropolitana e indigena ha tributato alle spoglie del Maresciallo Italo Balbo e dei suoi eroici compagni solenni e commosse onoranze. Il corteo composto dalla folla che erano giunte da Bengasi a bordo di due apparecchi dell'Aeronautica Italiana, è passato, dopo la cerimonia di sposalizio, tra due file di popolo riverente. Precedeva il gonfalone abbronzato della città di Tripoli, poi le scorte militari aprirono il cammino agli otto feretri racchiusi in leoni d'oro. Il ricordo del Maresciallo, che come Governatore fu della Libia un appassionato interprete della volontà del Duce, è apparso vivo nel dolore che traspariva su i volti delle migliaia di persone schierate al passaggio. Una folla commossa che comprendeva gente di ogni condizione sociale, unita che dal grande compianto avevano avuto occasione di apprezzare le esatte doti di cuore, e notabili e conservatori e protestanti che sempre nel Governatore avevano trovato un intelligente appoggio per le loro iniziative, o una parola d'incoraggiamento o un atto di giustizia. Le salme erano state deposte nel fido per rendere omaggio all'interpetta combattente caduto sulla via della Vittoria e ai suoi compagni. Qui a sinistra, dall'alto vediamo i feretri deposti nella provvisoria camera ardente e portati a spalla da ufficiali dell'Esercito e Camicie Nere.



Otto automezzi riportati dal Tripoli, recanti le spoglie mortali dei caduti dei cacciatori di Italo Balbo nell'ultima sala e nel santuario sacralo mediano l'altare sul quale, avvolta nella bandiera d'Italia, è posta la bara del Maresciallo dell'Aria. È terminato il rito funebre nella chiesa di San Francesco: il corteo attraversa le vie di Tripoli gremite di folla silenziosa e commossa, per raggiungere il luogo dove, di fronte al mare di Roma, gli eroi caduti hanno ricevuto provvisoria tumulazione.

IL TRICOLORE SU CASSALA



Qui sopra: la Moschea di Cassala. - Sotto: un nostro carro veloce verso Cassala.



All'azione su Cassala ha brillantemente cooperato la nostra aviazione che ha spezzato e disperso colonne di carri armati e truppe inglesi che si accingevano al contrattacco. - Qui sopra: un'autocolonna distrutta dai bombardieri italiani. - Sotto: il Cimitero di Cassala dove riposano gli Eroi italiani caduti nel 1894.





TRIONFALE ARRIVO A BERLINO DEL FÜHRER VITTORIOSO

Il Führer rientrato a Berlino per incontrarsi con il Conte Ciano è stato accolto dalle cittadini berlinesi con indecisioli manifestazioni di entusiasmo. Chiusi per l'occasione i negozi e gli uffici, un'enorme massa di lavoratori si è riversata lungo le vie dove sarebbe passato Adolf Hitler. Il Capo vittorioso giunto alla stazione è stato ricevuto dal Feldmaresciallo Goering, delle più alte personalità dello Stato, del Partito, delle Forze Armate. Lungo il tragitto per recarsi alla Cancelleria il Führer ha sentito nelle ardenti invocazioni dei cittadini e della formazione del Partito come tutto il popolo germanico questa pagina aurea visioni dell'armistizio. « Qui sopra, dall'alto, il Führer appena disceso dal treno saluta i parvechi. - Hitler al balcone del Palazzo della Cancelleria. - A sinistra: l'entusiastico saluto del popolo berlinese. - Sotto la folla attende l'arrivo del Führer.



Romanzo di MURA

[illegible]

XVI

XVI A Sebratha, per un momento, madre e figlio rimasero distaccati dai compagni di viaggio, nel Tempio Orientale, e donna Anna chiese al figliolo, afferrandolo per un braccio e obbligandolo a guardarla negli occhi:

— Dimmi che cos'hai... che cosa t'è accaduto... Il tuo contegno è insopportabile...

Ma già la risposta era scritta nell'espressione chiusa e diffidente del volto di Berto.

— Spiegazione chiarissima. Nervi.. Nervi, tu.. e proprio durante un viaggio come questo. Non credere ch'io sia una bambina, caro..

— E nemmeno io sono più un ragazzo, mamma

E basta. Furono separati: da una delle arginine che più delle altre stava attorno a Berto e alla quale Berto piaceva moltissimo. Ella cercava di farglielo imprire in tutti i modi, e non le sarebbe dispiaciuto di rappresentarle per lui qualche cosa di più d'una semplice compagna di viaggio. Donna Anna accettò l'interruzione senza ribellarsi: segno evidente che la ragazza era di suo gusto, perché era giovane, sana, bella, ricca, di ottima famiglia: uno zio cardinale, uno generale, il padre avvocato e molti terreni in Romagna. Quanto di meglio potesse sperare per il figlio! Ma anche se non esistevano quarti di nobiltà.

Raggiunsero tutti insieme la comitiva, risalirono sull'autopullmann che li attendeva, ripartirono. Il viaggio continuava e le pause non avevano alcun valore. La signorina che piaceva a donna Anna chiese a Berto (erano seduti accanto e nelle ore più calde alla spogliava la testa sulla spalla di lui per dormire).

— Mi volete dire perché siete così esasperato? Ho fatto qualche cosa che v'ha dispiaciuto?

— No. Non sono esasperato per voi.

— Per me. Non v'è mai capitato di non potervi più

abbastanza di me stesso. Vorrei potermi cambiare: pensare con un altro cervello, sentire con un altro cuore. Capito?

— No. Ho capito che siete un originale, lo sono sempre soddisfatta di me, specialmente quando posso ottenere tutto quello che voglio; sono più semplice di voi, come vedete.

— E quando non potete ottenere tutto quello che volete?

— Cerco di prendermelo ugualmente, magari con la forza o col sotterfugio.

- E se non vi riuscite:
- Divento insopportabile finché non mi si accontenta
- Non potreste essere più donna..

« Vorrei che mamma avesse udito questo nostro colloquio. »

E per tutto il viaggio in macchina pensò alla docilità elegante di Pamela, alla sua remissività affettuosa, e per

fino alle sue ribellioni, sempre logiche e giustificate intelligenti anche quando egli non poteva accettarle.

sieme con Cappanera. Ne avrebbero discusso insieme al suo ritorno, e l'avrebbe certamente persuasa a desistere da un progetto che personalmente lo umiliava. Egli non pensava, nemmeno vagamente, che Pamela avesse bisogno di lavorare per vivere, non pensava che una mostra in quelle condizioni poteva risolvere il problema materiale della sua vita. Pamela viveva al di sopra delle necessità materiali, e pur controllando giorno per giorno la modesta vita che ella conduceva, non pensava che quella modestia fosse figlia della povertà, ma d'una par-

Berto s'era rasserenato un poco, nei confronti dei compagni di viaggio, al ritorno. Il pensiero di rientrare nella vita di Pamela, di riprenderne in un certo modo le redini, o per lo meno il controllo, lo tranquillizzava anche se conservava dentro di sé, intatto, il suo risenti-

«Non bisogna lasciar troppo sole le donne...», rifletteva. «Non c'è mai da fidarsi delle loro immediate e instintive reazioni. Pamela sapeva, o per lo meno pensava, che Capponi era un vecchio l'usco dei suoi amici che potevano esserle utili. Ma perché è innamorato di lei e lei lo sa...? E chi sceglie prima come modello per un suo quadro che fa tanto chiasso, e poi come compagno di mostra? Capponi. È un dispettoso studioso apposta contro di me, o è soltanto il caso? E perché al caso non si ribella, ma non so credere che non lo abbia fatto. Ma allora dove sono andate a finire le puerili disquisizioni? Ma allora dove sono andate a finire le sue eccezionali qualità di donna sensibile, intuitiva, buona?»

Appena arrivato non poté correre subito da Pamela. Mammà e la famiglia lo avevano sequestrato. Disfare i rifari i bauli per la campagna varesina, prepararsi per la caccia. Per due giorni non ebbe un momento di tempo per sé, né volle recarsi da Pamela, la sera, dopo una giornata sfiante e irritante. «Pamela non sa che sono arrivato... pensava per assolvermi...» — le telefonò quando mammà e Lella saranno partite — e potrà recarmi da

lei senza destare sospetti. Mi accorgo che mi sorvegliano. Vogliono scoprire il motivo della mia irritazione tri-
polina. Ma non seppano nulla. Rimarrò a Milano qualche
giorno ancora per via dell'ufficio. La scusa è logica
e accettabile».

Pamela, invece, sapeva che Berto era arrivato. Lo aveva saputo indirettamente da un collega pettegolo che le aveva parlato di Lalla e di conseguenza di Berto e della loro crociera in Libia.

— Si sono divertiti... Belle ragazze e la suggestion dell'Africa... Figuratevi che cosa può realizzare un uomo intelligente che possiede un po' di immaginazione.

Per due giorni e due notti Pamela lo attese, sussu-
tando a ogni squillo di campanello, attenta a ogni passo
sulle scale, pronta a ogni chiamata telefonica. Poi si ras-

«Non voglio impazzire... non voglio impazzire... Su, propongo di farmi perdere la ragione, ma sbagli... Che cosa gli ho fatto? Perché mi tratta così? Se è in collera con me, poteva venire, chiedermi spiegazioni, sgridarmi, trattarmi male magari, ma non tacere in questo modo odioso... Questo non lo posso tollerare».

Attraversava un periodo inquieto e stanco. Uno di quei periodi che nella vita d'una donna sono peggiori delle peggiori disgrazie. Non aveva quasi più denari, e già cominciavano ad accumularsi i piccoli debiti. Di vendere quadri in quel periodo di fine dell'estate, non c'era da sperarlo. E le giornate passavano pesanti e opache. L'aspettare, dimagrire.

denaro diminuiva.

«Lo so che non posso vivere col piccolo mensile che mi manda il babbo, lo so che mi sono messa a spendere troppo, ma come tornare indietro? E dove trovare clienti che compiono dei quadri? Non posso prendere la spinta per la gola: «O mi comperate un quadro o sparo». E nemmeno posso tornare a fare la gente per la strada: «Senz'altro non vorreste acquistare un paesaggio dal varcoetto a otto, già in cornice, quaranta per sessanta? ve lo do per poco, a prezzo di liquidazione...». Oppure: «Avete

una testa che mi piace, signore, non vorreste farvi fare un ritratto a olio? Sono Pamela Cortis, quella del quadro venduto al Museo del Castello. Non ne avete mai sentito parlare? Ma non leggete i giornali, signore? In che mondo vivete che non conoscete Pamela Cortis. Ma se accettate la mia proposta, signore, vi perdono di ignorare la mia celebrità. Volete mettermi in posa, signore? ».

«Ci siamo, — pensò Pamela. — Il temporale era soltanto rimandato. Ecco il risultato del metodo maschile. Si lasciano soffiare dal desiderio, ma non rinunciano alla discussione. Non è vero che la «pace è fatta»: la pace è ancora da discutere. Coraggio: discutiamo!». Ma si sentiva armata contro di lui come non era mai stata. L'esplosione di prima permeava in lei e la tensione nervosa di due giorni di attesa era ancora viva e dolo-

— Voi donne... — cominciò Berto con tono solenne, ma



Quando, tra qualche anno, si potrà avere da parte dei tecnici militari uno studio completo sulle battaglie svoltesi al nostro fronte alpino, si avrà modo di conoscere e di comprendere la difficoltà dell'azione e il valore delle nostre truppe. Diamo qui alcune visioni dai luoghi dove la battaglia si è svolta e degli uomini che vi hanno partecipato. - Sopra: il Principe di Piemonte, comandante del Gruppo d'Armata del Fronte Ovest, passa in rivista, in una verde conca della Val d'Aoste, la Divisione « Littorio » che ha partecipato all'accanita battaglia sul fronte alpino. - A sinistra l'alzabandiera sul forte francese di Traversette occupato dalle truppe italiane. - Sotto da sinistra un ponte costruito dai genieri italiani presso Lematebourg. - Dopo l'armistizio le strade che furono battute dalle artiglierie vengono rapidamente riattate.





La Principessa Maria di Piemonte si è recata sul Fronte Occidentale recando il conforto del suo sorriso ai feriti, ricoverati negli ospedali di campo. Qui la vediamo mentre si avvia appunto a un ospedale accompagnata da alcuni ufficiali. - Sotto: una altra visione della rivista "assistita dal Principe Umberto alla Divisione Littoria" - In Val d'Aosta i carri armati della Divisione schierati al "passaggio del Principe"



In splendida fraternità d'armi con l'Esercito, le Camice Nere hanno eroicamente combattuto sul Fronte Occidentale. Ed eccole qui sopra un reparto mentre si pone in marcia verso a prendere posizione. - Sotto: i primi carri italiani al loro arrivo a Mentone. - A destra: il ponte di Thermidion, in territorio francese, fatto saltare dal nemico in ritirata.





Qui sopra: la carta delle direttrici di attacco seguite dagli apparecchi dell'aviazione germanica che navigano con frequentissimi bombardamenti i porti inglesi, i grandi centri industriali e gli stabilimenti per la produzione bellica. - A sinistra: Nave germanica in navigazione nel Mare del Nord. - Sotto: Nemico in vista. Una densa cortina di nebbia protegge la flotta di naviglio leggero germanico che si prepara all'attacco di un sommergibile britannico più avvistato dagli aerei e seguito presso le coste atlantiche dell'Inghilterra.



La Manica è ormai diventata un cimitero di navi. Le navi germaniche vi hanno affondato un drappeggio germanico che passa davanti a poco presso la costa atlantica, industriale dell'Inghilterra.



NOVELLA DI
BONAVENTURA TECCHI

11

119

Apriva qualche volta il pianoforte. Specialmente di sera, adesso che, verso la fine di febbraio, cominciava ad annunciarci, timida e scontesa, la primavera. Si metteva al piano: le note, svegliate di soprassalto in quell'austero salotto, le davano sempre un senso di sollievo. Ricordava subito con piacere che esse erano state l'unica cosa capace di alleviare un po' la malinconia del marito. S'abbandonava alla musica corrente.



**LE ULTIME
FOTOGRAFIE
DI ITALO BALBO**



UOMINI DONNE E FANTASMI

ELEGIA PER UN'ATTRICE FAMOSA

All'attivo, questa settimana atmosfericamente tempestuosissima, c'è da mettere il nostro nuovo incontro con Dorothea Wieck e Karin Hardt, interpreti di *Tu mi apparterai*, un film poliziesco non spregevole, condotto a mo' dei classici del genere ossia tutto rivolto a scoprire, attraverso labili e contraddittori indizi, il reo di un delitto. O inutile dire che tutti i personaggi sono sospetti, tutti avendo avuto non solo rapporti col morto ma plausibili ragioni per ucciderlo. Infine le cose vengono messe in chiaro, con generale soddisfazione. Perché una volta tanto i protagonisti del dramma risultano puri come l'acqua e innocenti come gli agnelli del Signore. Una volta tanto è il morto stesso colpevole della propria fine. E se volete saperne di più andate a vedere la pellicola che, ripeto, ha il merito di essere logica e abbastanza chiara (merito non comune, atteso che logica e chiarezza non sempre rifuggono in questi film cosiddetti « gialli »), ed è inoltre edificante per il nobile spirito di sacrificio da cui sono animati quasi tutti i personaggi. Tuttavia non se ne parlerebbe qui a lungo se non vi avessimo incontrato Dorothea Wieck e Karin Hardt, le protagoniste cioè di due non dimenticati film polizieschi: « *Ragazze in uniforme* » e « *Otto ragazze in barca* ».

Dorothea Wieck, la bellissima Dorotea, non ha avuto fortuna o ne ha avuta troppa. Ella resta, e resterà l'interprete somma di un solo film: la sua sorte è un po' simile a quella di certi scrittori che incominciarono con un capolavoro e poi non seppero scrivere niente altro che lo valesse, non riuscirono più a farlo dimenticare. Dopo « *Ragazze in uniforme* » Dorothea Wieck girò altri film: fu la signora paralizzata di « *Anna ed Elisabetta* », fu l'amante tragica dello « *Studiante di Praga* ». Con risultati tutti poveri, specie in confronto a quella sua lunulossima prova. Anche l'avventura americana le andò male. Dovette presto riattraversare l'Oceano e ritornare nella patria dove era e una brava signora che apre il suo salotto agli amici nel giorno prestabilito ed offre loro tè e dolciumi con un sorriso che non è più quello di una volta (sgelo e ambiguo ma cattivante all'angolo della bocca marmorea, ma sconcertante nel fondo dei grandi occhi pensosi), un sorriso stanco, un sorriso triste che gli occhi belli non riescono più ad animare e che mette in risalto la piaga amara della labbra, le linee non più affilate e purissime del volto. Guardatelo ora in questo film, quel volto: sarebbe quasi irriconoscibile se non ci fossero gli occhi, immensi e cupi come le acque di un lago in tempesta e al tempo atteso freddi e sereni come il cielo di una di quelle mattinate d'inverno che frequentati al vedono qui al nord, gli occhi e l'ampia fronte liscia, a richiamare la nostra memoria su quello che fu il volto dell'istituttrice von Bernburg. E anche l'attrice come è decaduta! La resta soltanto un'aria mesta, di signora ridotta in miseria che tocca direttamente il cuore: una sconsolata luce, nello sguardo, d'armatizio e d'abbandono che rende commovente la sua immagine. Ma non c'è più, intorno a questa immagine, quell'alone funereo, quell'ambiguo alone di tragedia che in « *Ragazze in uniforme* » investiva tutto il fisico di lei sino a renderlo quasi fastidioso e opprimente. E badate che il personaggio da lei incarnato in *Tu mi apparterai* non è un personaggio comico o un personaggio sentimentale. È un personaggio tragico.

Torno a dire: il film di Leontine Sagan non portò fortuna a Dorothea Wieck e non ne portò a Herta Thiele, la disperata fanciulla di « *Ragazze in uniforme* », ridotta, sembra, a far la giustiziera in un regno di Ginevra. La stessa Sagan dopo quel film non riuscì a fare niente altro di buono. E il suo tentativo di rifare in Inghilterra, in un ambiente di uomini, quello che in Germania aveva fatto in un ambiente di donne, sortì un esito piuttosto disastroso. Si può anche non credere al fato, ma è certo che, prima o dopo, gli Dei si vendicano su chi volle indagare troppo a fondo i mali dell'umana natura.

Per Karin Hardt il caso è diverso. Ella fu la protagonista, come già si è detto, di « *Otto ragazze in barca* » e di « *Abel mit der Mundharmonika* », acuite ma severe indagini della psicologia giovanile, dirette da Rich Wassnack. « *Otto ragazze in barca* » lo ritereste certo; e se non altro per la mirabile sequenza del sogno di Cristel, la ragazza che sta per diventare madre, dove l'angoscioso stato d'animo di lei è trasfigurato in immagini suoni e parole somme. Ma lo ritereste anche per quella snella, quella

pienezza di vita, quella morbidezza e lieve dolcezza di tono nel dramma, che lo animavano da cima a fondo e ne facevano un'oscuola poesia, senza alcuna retorica nei intenti didattici, non solo della giovinezza ma della maternità accettata come un dono di Dio e insinuata come un grande dovere dell'uomo. In quella sana e santa luce, in quell'atmosfera mossa e festosa cui dava risalto il ridotio paesaggio, tra alpi e lacustre, vi ricorderete come si muoveva la giovane Karin, bellissima sia nel piano che nel riso, nella gioia che nel dolore. E soprattutto ricorderete i suoi occhi, dolci e luminosi, che davano peso a ogni sua parola e gesto. Quegli occhi, quello sguardo fondo e affettuoso insieme che ravvivava l'immagine fotografica fino a darvi la sensazione di una presenza fisica, li ritroverete intatti in *Tu mi apparterai*. E così belli, così belli che una volta visti non li scorderete mai più.

Anatole Litvak, il regista di *Uomo senza tempo*, è un'artista concettista. « *Mayrtinger* », « *L'equipaggio* », « *Tovaritch* », girato in America con la Colbert e Boucher, sono i suoi film più conosciuti. Lo direi un vecchio lupo che conosce a fondo il mestiere e un po' per intino un po' per calcolo riesce sempre a portare la barca in porto. Bene o male, c'è riuscito anche questa volta pur dovendo combattere con un soggetto derivato da « *Una vecchia canaglia* » che avrebbe sentito recitare da Ruggero, alquanto trito e confuso. In « *Una vecchia canaglia* », infatti, il protagonista dava subito a vedere chi fosse e che cosa volesse. Mentre in *Uomo senza tempo* (e perché poi senza tempo?) Lascia a voi il non facile compito di chiarire questo titolo a me misteriosissimo non si capisce bene che cosa voglia e chi sia l'antagonista ma ancor peggio Harry Baur. Lo dicono i libri illustrati e infatti lo vediamo affaccendato a compiere una complicata operazione su un coniglio che gli serve per certi suoi non chiari esperimenti e quindi salvare da morte certa l'animale della ragazza che egli ha tolto a un baraccone di linea per farne una signora (il mito di Pigmaleone rammentato e corretto alla maniera di Shaw), ma la sua vita piuttosto che a quella di uno studioso assomiglia molto a quella di un « *viens marcheur* ». E Baur ne accentua l'ambiguità agendo e vestendo appunto come uno di quegli invertebrati don Giovanni che sembra fuggire continuamente l'aria in cerca di carne giovane e fresca. Comunque certe scene del film, girate con uno stile schiettamente impressionistico e affogate in una luce da tregenda, hanno qualche efficacia. Naturalmente Litvak pone l'accento sugli ambienti d'occasione: la fiera popolare, lo spettacolo dei ginnasti, la clinica d'ospedale. Senza tuttavia riuscire a farci dimenticare i suoi illustri predecessori. Baur è sempre il solito: un attore cioè di grandi mezzi e di scaltissima esperienza che però finisce con l'esser vittima della sua stessa bravura. E quanto a Blanchard questo film non aggiunge nulla alla sua fama. Il resto non conta o conta poco.

Il documentario *La marcia su Parigi* illustra la guerra tedesca dalla battaglia di Dunkerque all'entrata dell'esercito vittorioso nella capitale francese. Sono due mila metri di pellicola girati in prima linea fra difficoltà e pericoli di ogni sorta, che danno un'idea assai esatta di quei grandi avvenimenti e compiono il quadro della prima parte della guerra, dell'offensiva contro la Polonia alla vittoria sulla Francia. Di questo interessante documentario vi parlerò la prossima volta. Intanto vi consiglio di andare a vederlo.

ADOLFO FRANCI



Dorothea Wieck (sopra) e Karin Hardt (sotto), protagoniste principali di « *Ragazze in uniforme* » e di « *Otto ragazze in barca* », riappariranno insieme nei nostri schermi nel film « *Tu mi apparterai* ». Una un po' effluvia come donna e come attrice, la seconda ancora in tutta l'oscurità e nella pienezza del mestiere.



Una efficace espressione di Harry Baur che anche nel film di Anatole Litvak « *Uomo senza tempo* » non ha mancato di far sfoggio delle sue notevoli qualità artistiche.

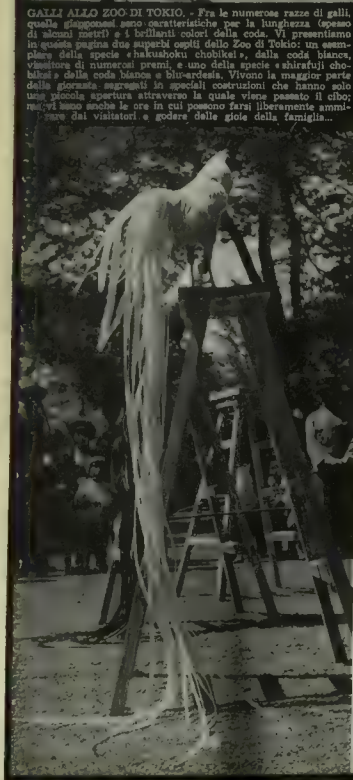


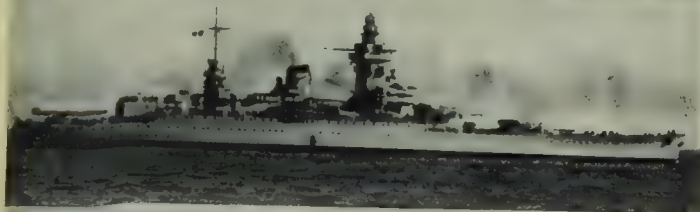
Sopra: una scena del film di Campogalliani «Il Cavaliere di Krutja» con Dora Darrat e Antonio Costa (arabeschi). **ENIC.** - Foto Giamelli. - A sinistra: Maria Koppelschifer interprete della danza della vedova Elzabetta d'Inghilterra nel film «Das Herz der Königin» che Carl Froelich sta realizzando per la U.F.A. - Sotto: Maria Filippa e Hans Siffert nel film U.F.A. sulla vita di Caillois; «Una incantevole notte di luglio», che, già favorevolmente accolta all'ultima Mostra di Venezia, verrà presentato al pubblico italiano dell'**ENIC** nella prossima stagione.





GALLI ALLO ZOO DI TOKIO. - Fra le numerose razze di galli, quella giapponese sono caratteristiche per la lunghezza (spesso di alcuni metri) e i brillanti colori della coda. Vi presentiamo in questa pagina due superbi esemplari dello Zoo di Tokio: un esemplare della specie «*shikoku chobitoki*», dalla coda bianca, l'immagine di numerosi prani; e uno della specie «*shirafuji chobitoki*» della coda bianca e blu-verde. Vivono la maggior parte della giornata segregati in speciali costruzioni che hanno solo una piccola apertura attraverso la quale viene passato il cibo; restano anche le ore in cui possono farli liberamente ammirare dai visitatori e godere delle gioie della famiglia...





L'ONTA INGLESE DI ORANO



La mattina del 3 luglio unità della flotta britannica, tre navi di linea provenienti dal Mare del Nord, si sono presentate davanti alla baia di Orano, dove si trovano, conformemente alle clausole dell'armistizio franco-germanico, alcune unità della flotta francese tra cui le corazzate « L'Amiraglio Bugey » e « Strasbourg ». L'ammiraglio britannico ha ingiunto al comandante delle unità francesi di arrendersi o di affondare le navi accordando sei ore di tempo per decidere. L'ammiraglio francese essendo al rifiuto di sottostare all'intimidazione, scattata la sera ora, le navi britanniche hanno aperto il fuoco contro quelle dell'ex alleato. Le « Dunkerque » e altre due navi, « Provence » e « Mogador », sono state danneggiate dai cannoni inglesi. La « Strasbourg » con alcune torpediniere e sommergibili ha potuto spezzare il cerchio delle navi inglesi e aprirsi un passaggio verso il Mediterraneo. Questa agenzia britannica contro prima aveva protetto l'imbarco delle truppe inglesi in Poze o Dunkerque e aveva permesso loro di tornare in Inghilterra, rimarrà nella storia come una inaccettabile prova della unità del Governo di Londra. I mille morti premere per il popolo inglese ora, per l'Unione Sovietica e per la causa democratica mondiale, non scalfita dalle sette democrazie massoniche ebraiche e plutocratiche di tutto il mondo. In questa pagina vediamo la « Dunkerque » a fianco dell'ordine la « Strasbourg ».

La « Strasbourg » - « Dunkerque ».



Villa Medici, una delle più belle e lussureggianti dell'Urbe, è stata sequestrata dal Governo italiano come proprietà francese. Il sequestro è avvenuto in base alla recente legge di guerra. Ecco qui sopra la facciata interna del grande palazzo che si trova fra una festa di verde. A destra, la porta d'ingresso di Villa Medici verso la Trinità dei Monti.

LA GUERRA E I BENI DI STATI ESTERI IN ITALIA

VILLA MEDICI RIDIVENTATA ITALIANA

In base alle disposizioni di una speciale legge di guerra riguardante i beni immobili e mobili residenti in Italia appartenenti a Stati esteri, in seguito alla dichiarazione di guerra alla Francia il Governo d'Italia si è avvalso della facoltà contemplata nella legge stessa per procedere al sequestro di Villa Medici appartenente alla Francia. Questo provvedimento consacra il buon diritto italiano su questa villa di grande importanza storica e artistica.

Fino dal principio del secolo scorso alcuni Governi esteri erano riusciti a prendere possesso di alcune delle sedi più cospicue e delle località più ricche di Roma col pretesto di istituirci fondazioni artistiche e scientifiche. Taluni di questi Governi consideravano questa affermazione di dominio in terra romana, come le « concessioni estere » in Cina. Il Governo italiano durò molta fatica a riscattare alcune di queste « concessioni »: vi spese serrate discussioni di giuristi, sottili arti diplomatiche, laute offerte di denaro sonante. È nota la lunga laboriosa procedura seguita per raggiungere un accordo nei riguardi di Palazzo Farnese, sede dell'Ambasciata di Francia presso il Quirinale: in virtù di questo accordo lo Stato italiano, usando del diritto di prelazione, diventò proprietario del palazzo, mentre lo Stato francese ne diventò l'affittuario.

Ma per Villa Medici, sede dell'Accademia di Francia, i tentativi per il suo riscatto si infransero contro la tenace ostinata resistenza del Governo francese. Questa magnifica villa, monumento insigne del nostro Rinascimento, situata al Pincio in una delle più amene posizioni di Roma, era passata alla Francia soltanto all'inizio dell'Ottocento per una delle molte superbie compiute nel periodo della Rivoluzione francese. I tentativi per riscattarla da parte del Governo italiano erano più che legittimi, trattandosi di una villa Italianissima di origine, di appartenenza e di nome.





Villa Medici, costruita verso la metà del 1500 dall'architetto romano Annibale Lippi e per oltre un secolo, nel 1803, sede dell'Accademia di Francia, contiene molte pregevoli opere d'arte. Qui sopra, un frammento dell'epoca romana che si suppone fosse parte dell'Ara Pacis. Sotto: la statua di Meleagro, la cui testa è stata attribuita a Scopas.



Costruita sulla metà del 500 per iniziativa del cardinale Ricci di Montepulciano e su progetto dell'architetto romano Annibale Lippi, il quale — secondo la tradizione — si sarebbe servito dei suggerimenti di Michelangelo, questa villa che doveva reggiare con le più splendide ville romane del tempo, passò poi dal Ricci ai Medici, fidei soggiorno di principi, duchi, ministri e cardinali italiani e poi dei Medici stessi. Vi soggiornò per breve tempo il cardinale Alessandro de' Medici, diventato poi Leone XI.

La sontuosa reggia cardinalizia e papale dei Medici passò poi ai rappresentanti toscani presso il Pontefice. Come disconoscere il carattere, il costume e lo spirito schiettamente italiani di questa residenza? Per quali vicende questa villa italiana — è passata alla Francia? L'Accademia francese, istituita al tempo di Luigi XIII da Colbert, si insediò in un primo tempo a Roma a Palazzo Salviati al Corso, ma poi per via di trasferimenti più vantaggiosamente nell'impareggiabile villa al Pincio. Poi, per via di trasferimenti più vantaggiosi di Stève, allora direttore dell'Accademia, e per imposizione del Primo Console Napoleone, Tentarono la Toscana e il Governo pontificio di opporsi a questa proposta, ma la proposita volontà di chi reggeva le sorti della Francia nel suo vivere ogni resistenza, tanto più che l'Etruria era allora governata da un re abulico e imbelite.

Per quasi centocinquanta anni Villa Medici diventò quindi la sede dell'Accademia di Francia, nella agnata dei tre anni vengono consacrati «Prix de Rome».

Alla direzione dell'Accademia si sono avvicendati di artisti più illustri di Francia, la maggior parte dei quali «Prix de Rome». Chi scrive queste note ricorda i direttori succeduti dall'inizio di questo secolo fino a ieri: lo scultore Eugenio Guillemine, rappresentante dello spirito accademico che imperava alla fine dell'Ottocento e che oltre lo scultore maneggiava con una certa perizia anche la penna come scrittore di cose d'arte; Carlos Duran, bohémien mondana ed arguto, pittore dal spirito aperto alle nuove tendenze ma senza impatti rivoluzionari, autore in voga di rivisitati ben composti e ricchi di colore e anche buon decoratore; Alberto Bernardi, dall'alta massona figura, pittore di cultura eclettica e di ricca fantasia, dotto slegante e socialmente nelle sue composizioni decorative; e il cui nome — come quello di Carlos Duran, fu reso noto anche al grande pubblico italiano, attraverso le opere della Grande Guerra, succedette lo scultore Paschi, dall'aspetto e dalle abitudini modeste, roci di una parte dei giovani pensionati del dopoguerra: seguì un altro scultore, Landowski, dal nome polacco, una algerino di origine. Ultimo direttore dell'Accademia, dal nome polacco, Jacques Ibert, uno degli esponenti dell'avanguardia musicale francese, del quale alcune composizioni sono state eseguite pochi mesi fa, in periodo di non belligeranza.

Nelle sale di Villa Medici, oltre le annuali mostre d'arte, inaugurate alla presenza del nostro Sovrano, di ministri, dell'ambasciatore di Francia e di altre personalità francesi e italiane, si sono tenuti concerti, ricevimenti e cerimonie varie. In queste occasioni la villa, di solito disadorno ritiro di artisti e di poeti, presentava un'animazione improntata a vivace elegante mondanità. Fra le cerimonie più notevoli quella del 1904, in occasione della visita a Roma del Presidente della Repubblica francese, Lebel, in cui, alla sede dell'Accademia, venne fatta la consegna in forma solenne del monumento a Victor Hugo alla città di Roma, sindaco il principe Forno spero Colonna.

L'avvenire ci dirà se e quando queste manifestazioni di fraternità artistica e culturale potranno essere riprese. Certo è che Villa Medici, della quale non è un opportuno provvedimento, il Governatore di Roma è stato nominato sequestro, ha pubblica utilità italiana.

Oltre l'edificio di Villa Medici, sono state sottoposte a sequestro le sue attinenze e pertinenze, nonché i beni immobili in esso esistenti. Alla cerimonia del sequestro sono seguite le operazioni d'inventario durante alcuni giorni, dalle quali è risultato in modo tangibile l'importanza e il valore dell'acquisto fatto dalla città di Roma con la rivendicazione di questa villa all'Italia.

Non è qui il caso di descrivere nei suoi particolari il notissimo palazzo, in cui fantasia decorativa di stile seicentesco. Finché si veda la villa, tutto la sua corpo del palazzo si svolge su un leggero portico arcuato ed è in alto coronato da un arco loggiato, Tondi e nicchie negli avamposti laterali, statue sul tetto e sulle torri, leoni a guardia dell'ingresso costituiscono il fatidico complemento del statuetta di Nettuno di ispirazione del Giambologna. L'altra facciata, quella verso la Trinità dei Monti, è avara e quasi nuda, non ha di prete speciale se non il portone fiancheggiato da colonne doriche e da due statue di Mose. Sulla fronte la scritta: «Académie Nationale de France».

Il portone rivestito di ferro reca la traccia di un proiettile sulla parte superiore. Diceci alla il ricordo del gesto di una revca caridica. Maria Cristina di Svezia, la casa per ricordargli l'ora di una partita di caccia.

Ma il ricordo storico più interessante della villa si riferisce a Galileo Galilei. Quando l'Inquisizione lo condannò per la sua dottrina, lo mandò, prigioniero in questa fosse serbato presso la villa alcuna traccia: il ricordo è eternato in una colonna che si trova vicino all'ingresso al Pincio.

Il palazzo comprende saloni decorati con sontuosi arazzi, gallerie con numerose opere d'arte e una ricca biblioteca. Vi si notano inoltre pregevoli bassorilievi alcuni dei quali risentiti come appartenenti all'Ara Pacis, ma più probabilmente derivanti da un altro monumento del I secolo dell'Impero.

L'edificio della villa campeggia su un terreno di circa novantamila metri quadrati, in parte giardino all'italiana, il resto parco e bosaglia con pini, boschi, cipressi tra cui biancheggiano buiai moderni e resti di statue antiche Tra queste ultime la testa di Meleagro, attribuita a Scopas, forse la testa originale dello scultore greco è stata adattata su una statua di mediocre fattura.

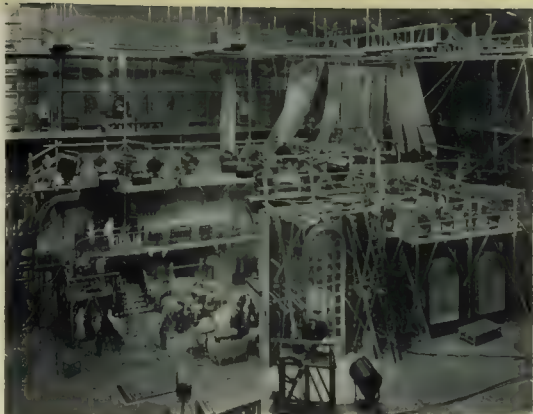
Raramente aperto al pubblico, quasi sempre deserto e, in questi ultimi tempi, quanto trascurato, il grande parco è, si può dire, ignorato dalla cittadinanza romana.

Oltre Villa Medici è stata posta sotto sequestro la Villa Stroh Fern, un complesso di modeste costruzioni attorniate da un denso parco ombroso che si stende sul fianco settentrionale di Villa Umberto I. Villa Stroh Fern è così chiamata dal nome per artisti, finché, con disposizione testamentaria, cedette la villa all'Ambasciatore di Francia.

Questa villa non ha certamente l'importanza storica ed artistica e la ricchezza di Villa Medici, ma gode di una certa simpatia notoria essendo stata frequentata degli ultimi tempi, Armando Spadini, il quale in questo rifugio sereno e tranquillo trovò l'ispirazione per alcune delle sue tele più suggestive.

Il Governatore di Roma, in possesso di Villa Medici e di Villa Stroh Fern, continua l'una al Pincio e l'altra a Villa Umberto I, potrà risolvere con larghezza e libertà i più problemi urbanistici di edilizia e di viabilità che si presentano in questa ridottissima zona dell'Urbe confondendo movimento, aspetto e proporzioni veramente imperiali.

GIOVANNI BIADENE



In Germania lo spirito nuovo e purificatore della Rivoluzione nazionalsocialista è entrato anche nel cinema e oggi la produzione, che si vale di impianti tecnici perfetti, risponde in pieno ai valori orientamenti e ai sentimenti del popolo tedesco. Diamo qui sopra una bella fotografia ripresa mentre si gira in uno dei teatri della U. F. A. - A destra, nell'ordine: montatori al lavoro. - Sala di «mondaggio» di uno dei maggiori stabilimenti germanici

IL CINEMA NELLA GERMANIA IN GUERRA

(INTERVISTA CON KARL MELZER
VICEPRESIDENTE DELLA «REICHFILMKAMMER».)

Venissimo subito ringraziare il barone von Reznicek e il collega Schulze, che a Roma da tempo collaborano a rendere più fattivi i rapporti cinematografici fra Italia e Germania, per averci procurato la fortunata possibilità di raccogliere, direttamente da così autorevole fonte, notizie sul Cinema (arte ed industria) nella Germania in guerra.

A loro avevano già chiesto documentazioni e ragguagli sull'argomento che ci stava a cuore, ed essi ci avevano già fornito un materiale prezioso di dati e d'informazioni. Ma, simpatici amici e giornalisti di antico mestiere, avevano voluto andare anche al di là della nostra richiesta promettendoci il loro interessamento per farci entrare in contatto con personalità del Cinema germanico alla prima propria occasione.

L'occasione si è presentata in questi giorni con l'arrivo a Roma di un gruppo di alti rappresentanti della cinematografia tedesca, venuti per trattare con i nostri dirigenti gli attuali problemi e gettare le basi di un nuovo comune indirizzo. E siamo lieti di poter riferire oggi i risultati di un incontro che, oltre al privilegio di una interessante intervista in sede per così dire ufficiale, ci ha concesso di cogliere dalla viva voce dei camerati tedeschi gli aspetti più attuali e significativi del Cinema in Germania. Né incontro avrebbe potuto essere più simpaticamente cordiale.

Prima della sua partenza per Berlino, Karl Melzer, vicepresidente della «Reichsfilmkammer», si è compiaciuto accordarci l'attesa intervista, intrattenendoci lungamente con noi. Dobbiamo assergliene doppiamente grati, per avere egli risposto con squisita cortesia a tutte le domande che gli avevamo presentato, e per aver voluto trattare il tema in tutta la sua varietà, accordandoci i punti più delicati ed esponendone, in una colorita conversazione, i lati più interessanti.

Dalle sue parole abbiamo potuto, pertanto, renderci conto di quale dinamica impronta sia animato anche il Cinema nella Germania di Hitler.

Il Cinema tedesco, dopo un periodo di laborioso assestamento, al svio verso la sua piena rinascita. A questa rinascita tendono armonicamente nuove fervide iniziative industriali e aziendali incoraggiamenti da parte dello Stato. Lo stesso ministero Goebbels ne ha solennemente enunciata la direttiva dando alla produzione un orientamento realistico e chiaro.

La cosiddetta Camera Sindacale del Cinema, che è una delle sette sezioni della «Reichskulturkammer», costituisce il centro di propulsione e di coordinamento di tutta l'attività cinematografica riunendo e disciplinando sotto di sé tutti coloro che partecipano all'industria ed operano nei vari settori di essa: esportazione, importazione, distribuzione, cinematografi, tecnici, documentaristi, artisti.

L'azione della Camera è affiancata dalla «Filmreditbank», o Banca del Cinema, cui è affidato il credito cinematografico sempre in funzione del miglioramento e del potenziamento industriale del Cinema tedesco.

Con tali organi, la nuova Germania ha iniziato il graduale e sicuro riorgano di tutta la sua produzione cinematografica che, dopo la fine della guerra mondiale, aveva già nel suo periodo di maggiore fortuna sul mercato internazionale. E ancora vivo il ricordo di film di vastissima risonanza da *«L'Angelo Azzurro»* di *«L'Angelo Azzurro»* di *«L'Angelo Azzurro»* fino al Congresso si diverte.

Il film tedesco faceva sentire il peso di una sua «caratteristica» che poteva ap-

parire insidiosa, indulgente con'era al verismo più crudo, per lo più annessa da torbide atmosfere, a volte compiaciuta di intellettualismi morbosi e inquinata qua e là da pericolose suggestioni psicanalitiche e corrosive. Una «caratteristica» che non era davvero rispondente ai naturali orientamenti né ai sentimenti del popolo tedesco e nella quale non era difficile riconoscere un'impronta di marca ebraica avallata da firme di registi famosi, leggi ad esempio Lubitsch e Sternberg. Una «caratteristica», soprattutto, incompatibile con quel lievitio di nazionale riscossa che doveva culminare nella Rivoluzione delle Camice Brunee.

Il male era grave e l'infestazione pericolosa per la salute stessa del popolo. Vennero quindi rimedi energici, colpi di bisturi e cure radicali. Il fine esigeva prontezza di mezzi e risolutivi interventi. Anche nel Cinema, come negli altri campi della cultura, doveva entrare lo spirito della Rivoluzione a qualsiasi costo e per una ragione vitale. La «caratteristica» del film tedesco non poteva essere che «nazionale».

Purgato l'ambiente, il rinnovamento non poteva tardare e i tempi del miglioramento si sono avuti evidenti. Film di pura matrice germanica come *«La vita del Dottor Koch»*, *«La squadriglia nera»*, *«Sei ore di permesso»*, hanno già affermato ai tutti i mercati del mondo la loro inconfondibile e originale nazionalità.

Il vicepresidente della Camera del Cinema ci ricorda le non facili tappe di questo cammino; e, alla nostra domanda sugli orientamenti attuali della produzione cinematografica tedesca, risponde:

— Il male più diretto gerarca, Karl Froelich, presidente della Camera del Cinema, ha esplicitamente fissato all'inizio della guer-



ra le direttive per la produzione cinematografica in Germania. In tempo di guerra la produzione dovrà essere più intensa e qualitativamente migliore di quella in tempo di pace. Tutte le nostre esperienze acquisite in questa nostra prima fase di rinnovamento saranno messe largamente a profitto nel periodo bellico e daranno l'ineccepibile e i loro frutti. Anche nel film si dovrà avere, e si avrà, l'espressione eloquente e viva delle virtù e della forza del nostro popolo.

— Quali sono — domandiamo — le condizioni del mercato interno in questo periodo in cui tutta la Germania è spiritualmente e militarmente mobilitata?

— Anche il Cinema — ci risponde Karl Melzer — rientra pienamente in questa nostra mobilitazione spirituale e militare. Spiritualmente, esso sconfigge il suo carattere educativo (alla base dei nostri principi e della nostra dottrina) rivolto a masse sempre più vaste da illuminare o da conquistare. Il film, specie laddove rimane essenzialmente spettacolo, ha presa immediata sulle masse e appunto perciò può e deve esercitare una funzione propagandistica e formativa quanto mai efficace per dovranno dare ed imporre a quella che sarà la nuova Europa. Ma ho detto che il Cinema in Germania è oggi anche militarmente mobilitato, e debbo aggiungere che sarà attraverso ai documentaristi di guerra la testimonianza viva e visiva delle nostre glorie, brani di cronaca d'oggi e luminose pagine di storia sulle quali domani tutti potranno specchiarsi, intrinse e meditare.



Decine di registi e di operatori germanici inquadrati militarmente nell'Esercito, nell'Aviazione e nella Marina hanno creato, dando prova di grande ardimento e di abnegazione spinta fino al sacrificio, magnifici film sulle vittoriose imprese belliche della Germania. Ecco qui tre fotogrammi di un documentario. Sopra, nell'ordine: «Patti dell'Aviazione» in una cupola corazzata della Rigiol; - «Eubos» in azione. - Sotto: proscioglimento in due dei bombardieri germanici nella Manica presso Danterque.



«Abbiamo in queste ultime settimane ammirato in Italia film documentari stupendi sulle vittoriose imprese delle vostre truppe. Come sono organizzate le riprese delle azioni di guerra?»

«Nel febbraio, dicevo, moltissimi registi e operatori militarmente mobilitati. Essi sono inquadrati nell'Esercito, nell'Aviazione e nella Marina con il grado corrispondente a quello che avevano civilmente. Nella storia di questa guerra, gli operatori cinematografici hanno compiuto atti ingenui, atti di attaccamento al dovere e di un ardimento così tenero da sembrare a volte persino follia. Del resto, sono lieto di ricordare come proprio ai vostri valorosi operatori di guerra spetti il vanto di un primato, giacché sono stati appunto gli operatori dell'Istituto Luce i primi a realizzare ardite riprese di azioni belliche durante la campagna di Etiopia e la guerra di Spagna. Circa i nostri documentari, si può calcolare che alla fine della guerra potranno essere realizzati una trentina di film veri e propri, girati con massima ricchezza, selezionati con cura e organicamente montati. Essi costituiranno, nel loro complesso, la più formidabile antologia e la migliore documentazione delle varie fasi della guerra.

«La vostra industria realizzerà qualche grandioso film di guerra a carattere semplicemente spettacolare?»

«Ci possiamo vantare — replica prontamente Karl Meizer — di non avere nessuna intenzione e nessuna attitudine per realizzare del film tipo *Grande Parata*. La guerra l'abbiamo fatta e la facciamo sul serio, cosicché anche sullo schermo la presenteremo con serietà. Per ora, posso soltanto dirvi che, in questi giorni, la UFA sta preparando un film di guerra scritto e diretto da Georg von der Vring e intitolato *Il richiamo lontano*. Sarà un film degno della nobiltà del tema e di profondo contenuto nazionale.

Domandiamo ora al vicepresidente della Camera Sindacale del Cinema quali ripercussioni ha avuto la guerra nei confronti del pubblico tedesco e del cinematografo. Karl Meizer ci dice:

«Il mercato interno non ha subito intralci né interruzioni. I cineoperatori oggi sono assai più frequentati di prima; e ciò si deve soprattutto al fatto che per la durata di una settimana vengono programmati film documentari e di attualità per i quali l'interesse del pubblico è così vivo che i biglietti di prenotazione vengono facilmente esauriti e la proiezione di questi film deve spesso essere ripetuta all'inizio o alla fine dello spettacolo normale. Il popolo tedesco va oggi al cinema con fervore e con entusiasmo, perché sa di trovare in quelle proiezioni settimanali un sempre rinnovato motivo di orgoglio per il valore dei suoi soldati.

«Come si è provveduto a colmare i vuoti creati dai richiamati alle armi?»

«Si è provveduto rinnovando i ranghi e creando un «personale avventuroso» che è stato rapidamente messo in grado di funzionare bene con l'utilizzazione di speciali corsi accelerati preparatori, della durata di quattro settimane. Fra questi cosiddetti «avventuristi» vi sono anche numerosissime donne.

Venendo a parlare della più recente produzione germanica e del suo valore artistico, il signor Meizer ci dice che durante la guerra essa ha proseguito a ritmo pieno permettendo una realizzazione nell'anno di circa 180 film, senza contare i documentari e i cortometraggi. Tale ritmo produttivo dovrà essere ancor più intensificato in seguito alle recenti e autentiche conquiste di importanti territori europei.

«Quanto alla qualità dei nostri film — prosegue Karl Meizer — vi dirò che le direttive impartite dal ministro Goebbels tendono non soltanto al maggiore ma anche al migliore incremento della nostra produzione. Dei nostri principali stabilimenti sono usciti, fra i tanti, anche numerosi film che possiamo definire in senso assoluto eccellenti.

A questo punto, gli amici germanici ci vengono incontro, illustrandoci ampiamente i dati e i caratteri di quel film che sono venuti maggiore dell'attuale produzione tedesca. Sarà interessante per il lettore questa rassegna delle ultime realizzazioni cinematografiche in Germania.

Il processo sensazionale *Castell*, tutto pervaso da un'impetuosa incalzante drammaticità, riprenderà il tema del processo *Lindbergh-Hauptmann* e rivelerà le eccezionali qualità di un nuovo regista, Eugen von Borsoy. Un altro regista giovanissimo, Philip Lotar Mayring, si è affermato nel film *Alfame* alla stazione terza, Karl Froelich, inoltre, ha magnificamente diretto il cuore di una regina con Sarah Lehander che in un prossimo grandioso film dell'UFA interpreterà la parte di *Caterina di Russia*.

Un altro film prodotto dalla UFA e diretto da Karl Ritter, *Bel paré*, ambientato nella vecchia Monaco, ci darà una nuova dimostrazione della qualità interpretativa di Ilse Werner, l'attrice che ci è tanto distinta in *Bel Ami*, *Tourjan* e in di recente diretto *Una donna come te*, interpretato da Brigitte Hornsey, mentre Gerhard Lamprecht sta realizzando *Rogazze* in anticamera e Gustav Ucicky ci dà una ripresa del suo talento nel film *Il Maestro di Posta* con Hilde Krahl e Heinrich Georg.

Delle altre Case di produzione, la «Bavaria» sta realizzando *Mani libere*, con Brigitte Hornsey, e *Nonette*, con Jenny Jürgens; la «Terra Film» ha in cantiere *Tutte bugie* con Herta Feiler, film diretto e interpretato da Heinz Rühmann. La stessa Casa produce anche, per l'interpretazione della stessa Herta Feiler, *L'ebbio fa il monaco*.

Sono, questi, titoli più che sufficienti ad affermare la vitalità della produzione cinematografica della Germania combattente e vittoriosa.

Dopo aver avuto così interessanti informazioni abbiamo chiesto a Karl Meizer se poteva dirci qualcosa su questo suo viaggio in Italia.

«La Germania e l'Italia — ci ha detto — hanno un cammino comune da percorrere e un formidabile compito da assolvere nella ricostruzione dell'ordine europeo che nascerà dalla vittoria delle armi delle due Rivoluzioni. In stretta comunione di spirito e di obiettivi, anche nel campo del Cinema, questo cammino sarà percorso fino in fondo. Sono tornato a Roma dopo tre mesi e vi ho ritrovato la stessa fervida vita, lo stesso clima e, in questi giorni, ancor più fraterna quell'ospitalità che già conoscevo. Ho nuovamente visitato i vostri inimitabili stabilimenti di Cinecittà, ho ammirato la nuova sede del vostro «Centro Spettacolare di Cinematografia», mi sono a lungo intrattenuto e a varie riprese con i dirigenti della cinematografia italiana e mi sono incontrato col Ministro Puvion, trattando con lui problemi presenti e futuri. A Berlino e a Roma continueremo a rendere sempre più stretti e fecondi questi nostri rapporti. Il vostro Duce ha detto che «il Cinema è l'arma più forte», e anche di questa sapremo servirvi per la più completa vittoria.

SILVANO CASTELLANI



A Roma la Principessa di Piemonte, ricevuta dall'Ambasciatore di Germania von Mukkebach, giunge alla Basilica di Massenzio per assistere al concerto straordinario che l'Orchestra dell'Opera di Stato di Monaco diretta dall'omonimo Krause si ha tenuto a beneficio della Croce Rossa Italiana assegnando musiche di Rossini, Wagner e Strauss.



Sopra: il prefetto di Milano avv. Marziani nel corso di ispezione alle mondinarie della Proletaria vista a Sant'Angelo Ludovico l'istituto di genetica (a sinistra) e distribuire doni ai bimbi delle mondinarie ospitati in un Asilo nido (a destra). - Sotto: si è smentito a Milano Luca Comerio, uno dei promotori della cinematografia mondiale. La fotografia ce lo mostra fra l'ing. Panzeri e Leonida Sabatelli durante la costruzione del suo stabilimento di Turro.



FATTI E FIGURE DELLA SETTIMANA



Sopra: l'Ambasciatore d'Italia Dino Alfieri e Alfredo Rosenberg durante la cerimonia inaugurale di una esposizione di opere di sculture a Berlino. - Sotto: la commemorazione di Italo Balbo alla Casa del Fascio di Berlino, preside l'Ambasciatore Alfieri.



Esclusivita
E.N.I.C.

GIUSEPPE LUGO
nel film

**CANTATE
CON ME!**

ALTRI INTERPRETI
RUBI DALMA
LAURA MUCCI
UGO CESERI
GIUSEPPE SINAI
GIULIO STIVAL
ARNALDO ARNALDI
GIRO BIANCHI

Regista
GUIDO BRIGNONE

Produzione S.A.F.A.



CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Sigori, voglio metervi al corrente — di quanto accade in questo basso mondo — Nemico della critica eppuriente che d'oggi cosa vuol toccare il fondo. — vi dirò tutto in rapide battute, — senza guastarvi il sangue e la salute

G'inglies, molazzando in aeroplano, bombardano in Germania un civile, colpendo dei cadaveri. Ad Orano, anche le navi di quel grande impero, benché date poi fuggite a precipizio, hanno accettato i morti a proprio un stato!

Ministri e deputati in Inghilterra s'esercitano al tiro, a più non posso, per quanto, prima ancor di questa guerra, fossero abituati a... sparar grosso Churchill ora dire: « Ma va bene! ». Entrano i grossi calibri in azione »

Sempre a Vichy, la Camera è disposta a rinviare la Costituzione, — se un tempo rifugi, invece è tosta da quella delicata operazione, adesso, con quell'acqua purgante, fa presto a dissolver corporative

Senza più la talia ossessionante dell'Inghilterra, che perde le penne un giornale perennemente importante scrive che ormai l'Europa è inagguerrita Bene! Speriamo — o più c'è qualche in-

che almeno adesso metterà giudizio Nelle scuole, in Turchia, sarà introdotto lo studio del latino indubbiamente, ecco l'ottimo idea! Gli danno scote, cercando d'impararlo in modo urgente, benché si possa dire che nel complesso han capito il latino fin da adesso!

Tal Cunningham, morendo, lascia scritto che spera di tornar su questa terra e agli eredi, perciò, non dà il diritto di godere i suoi beni. In Inghilterra, si son molti signori, a quanto pare, ch'hanno la speranza di renascere

In cent'anni le donne son relate d'un chilo in media, e più leggere il « Corriere » è un fatto che, più o meno, le donne si fan sempre più leggere forse per questo, almeno in gioventù, mandati di meno e costano di più

A Nuova York, un nuolo d'agenti va perquisendo i pubblici giardini, accendendosi migliaia di pezzetti, i quali si fecero da inquisiti I ricchi milioni americani non son più dove metterli le mani



Churchill ha detto: « I giorni di cuccagna, purtroppo, anche per noi sono finiti, e non permetterà che in Gran Bretagna abbiano a prosperar dei panzani » Questo ci sembra proprio alla frosta per veder la Home. Fiti utilizzati!

Ha detto pure al popolo britannico che occorrerà difendersi coi denti; in tal caso non so come faranno, se non potranno usare altri argomenti sappiamo che, malgrado i cinque panti, g'inglies non quei tutti i denti guasti.

Nel Libro Bianco, uscito l'altro mese, c'è il testo d'un appello diapirato del capo dell'esercito francese, che chiedono soccorsi all'alleato. Or quel soccorsi, non richiesti inasano, han finito per giungere ad Orano.

Anche ai brasi irlandesi, ultimamente, re Giorgio sesto offriva protezione e garanzia. Sir Winston — è evidente — voleva essere la soddisfazione di poter dire (ma non c'è riuscito). « Quel De Valera è un fesso garantito!... »

Aziendari britannici in Olanda han bombardato, invece, un manicomio, ma il ministero della Propaganda non ha lor fatto il consueto monismo, anzi, sembra che li abbia censurati, perché i colliapi sono ripetuti

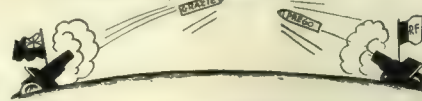
Il governo francese, che per lustri ha fatto più d'un calcolo sballato, siede adesso a Vichy, con capi illustri che vogliono fare commenda del passato Certo che il luogo è scelto bene: è un fatto che per curare i calcoli è il più adatto...

Nell'Universitat dell'Oklahoma s'è inaugurato un corso per portieri, i quali erano dritto ad un diploma, come i maestri a come i ragazzini. Ora pretendenti dell'inquilino, oltre all'usato mancia, anche l'inchino!

Il governo britannico continua a ringraziar la Francia a cannonate L'Italia e la Germania — Edon natano — son più vicine ad essere, a fiamme beh, beh, fra un mese ce ne toran l'eventual!

Saranno in grado d'incipitarlo a pranzo (Disegni di Guareschi)

ALBERTO CAVALIERE



PER GLI AVVENIMENTI DEL GIORNO

Brian-Chambor - **STORIA DI RUSSIA.**
In-8° con tavole L.
Rilegata in tela L.

Ruffini M. - **LA ROMANIA.** In-8° con fig.
RASS, In-8° con fig. L.

Vasconzi P. - **LA JUGOSLAVIA.**
In-8° con figure L.

Faugero C. M. - **L'UNGHILTERRA E
GLI INGLESI.** In-8° con figure L.

IO E MILEDI (GU Inglese di oggi).
2° edizione rivisitata. In-8° L.

Paccio G. - **IL CONFLITO ARABO-
MALTESE.** In-8° L.

Monelli P. - **IN CORSA.** In-8° con 38
fatti di F. Giannini L.

Komai U. - **LA BATTAGLIA MONDIA-
LE PER LE MATERIE PRIME.** 2° edi-
zione. In-8° L.

Rilegata in tela e oro L.

PER RICORDARE LE CONQUISTE E I SACRIFICI DELL'AVIAZIONE ITALIANA

PASSEGGIATE AEREE SUL MEDITERRANEO. La orientale crociera di
gli idrovoltatori italiani, guidati da Italo
Bazzani, nel Mediterraneo Occidentale
descritta dai giornalisti che vi parteci-
parono. In-8° di pagine 300 con 57 illu-
strazioni e 7 incisioni L.

Locatelli A. - **LE ALI DEL PRIGIO.
NERO.** In-16° L.

Fabbiani E. - **VITA EROICA DI ANTONIO
LOCATELLI.** 2° edizione. In-8°
con tavole L.

Rilegata in tela e oro L.

Cavara G. - **VOLI DI GUERRA.** In-16°
Fabbiani E. - **VITA E OLTREVITA DI UN
AVIATORE.** Romanzo. In-16° L.

Delato. - **COME DIVENNI AVIATORE.**
In-16° con 29 incisioni L.

Alvares I. - **M. 9 UN'AERONAVE ITALIANA
DURANTE LA GRANDE GUERRA.** In-8° con 30 illustrazioni L.

Hawke P. - **VELOCITÀ.** In-8° con figure L.

ROBERTO CANTALUPO FUAD I° RE D'EGITTO

Kedive Ismail aveva offerto all'Europa capitalista il più vittioso dono che mai sovrano avrebbe potuto fare: l'impresa del Canale di Suez. Aveva consacrato la sua vita alla rovinosa iniziativa di civiltà, che i maggiori industriali dell'Europa, i più grandi uomini del tempo i plottieri delle maggiori imprese del progresso avevano sognato, che Napoleone aveva soltanto progettato e alla quale gli italiani avevano dato un contributo essenziale — l'idea madre tradotta in disegno tecnico, e gli studi preparatori. La sua politica fu sempre contraria alla dominazione inglese, alla quale dovette sottostare e venne in Italia in esilio Ismail ispirò e guidò Fuad, socio dei suoi figli che durante tutto il suo regno non volle che sviluppare l'opera del genitore, non soltanto perché essa non mortificava, ma anche perché risorgesse, come è risorta, la nobile persona paterna nella pienezza del suo merito. E in molti rami dell'attività nazionale, il figlio non ha potuto neppure ampliarla, perché essa era già stata lasciata dal padre avanzatissima e quasi perfetta. Questa è l'opera che l'eccezionale Roberto Cantalupo ci presenta, densa di notizie e di diligenti citazioni, col titolo Fuad primo Re d'Egitto il quale lascio scritto: « Sono nato il 26 marzo 1868, la fortuna non mi ha mai abbandonato, voglio bene all'Italia, queste sono tre notizie importanti e sicure della mia vita: le altre non bisogna domandare a me. Poi chi sa se son vere, le altre ».

Volume in-8° di pagine 246 Lire VENTI

ARTURO ZANUSO DESERTO

L'avventura che Zanuso narra nelle pagine del suo romanzo, ha per sfondo l'Africa Meridionale, quella parte dell'Africa che l'Autore conosce molto bene per lunga consuetudine di vita. Arturo Zanuso non tratta però da questo ambiente nessun pretesto colorito come tutti i veri viaggiatori egli ha imparato che tutto il mondo è paese e che il pittorece eccessivo è una specialità di alcuni giornalisti, che, lavorando di fantasia, si preoccupano solo di comporre una bella descrizione senza cercare di capire l'animo e i drammi dei popoli che incontrano sul loro cammino.

Volume in-16° di pagine 232 Lire DODICI

AGATA LO VASCO LE BIBLIOTECHE D'ITALIA NELLA SECONDA METÀ DEL SECOLO XVIII

Ecco un libro che può lasciare perplesso il « gran pubblico » abituato da tempo ad opere di pura fantasia che si annunciano con titoli più o meno vistosi. Ma a prevenire ogni sospetto, e pericolo di noia basteranno però le prime pagine che ci presentano al vivo la figura dell'abate Juan Andres Letranio e bibliofilo, l'Andrés visto con particolare interesse le Biblioteche italiane, e con lui ci guida l'autore del volume nei luoghi di studio dove l'amore del libro si fa più particolarmente intenso in quella seconda metà del secolo XVIII. Impressioni, ricordi, aspetti di cose e di personaggi passano dinanzi a noi rivivendolo, o per meglio dire, presentando una forma della vita di quel tempo che noi non conosciamo abbastanza, o per essere più sinceri, che noi ignoravamo.

L'opera è stata premiata dalla Reale Accademia di Lettere, anche per questo ci invita con fiducia alla lettura del volume che è senza dubbio piacevole e proficuo.

Volume in-8° di pagine 140 Lire DIECI

DARIA BANFI MALAGUZZI IL CERCHIO D'ORO

Nel chiuso cerchio d'oro della famiglia, per un segreto allentarsi delle coscienze, mature e saggie, la crisi che porta anziani e giovani al limite della tragedia umana, si profonda sofferenza degli anziani, la più pronta ed illuminata reazione dei giovani si fonde in una reticenza d'amore che riallaccia i fili spezzati e crea un nuovo stato di coscienza.

In-16° di pag. 276 L. 12



Re Fuad



Arturo Zanuso



D. Banfi Malaguzzi

I LIBRI DEL GIORNO

GARZANTI EDITORE

La Magnesia Bisurata vi assicurerà una buona digestione



Chi di più quando in quando non sente delle acidità, dei crampi della flatulenza oppure altri malesseri digestivi, non si trascuri poi possono condurre a un'ulcera. Ma se si è già esposti all'ulcera? Tuttavia, tutti questi malesseri possono essere evitati prendendo, dopo i pasti, una piccola dose di polvere o qualche tavoletta di Magnesia Boursart.

La Magnesia Boursart dà un sollievo quasi istantaneo perché elimina l'eccesso di acido gastrico, riduce la sovraccarica digestiva, calma le infiammazioni della pelle.

Ma non è tutto. La Magnesia Boursart neutralizza l'acidità eccessiva, la Magnesia Boursart protegge le mucose gastriche, riduce le fermentazioni dei cibi. Fin dalla prima dose i bruciori, i rinvii e le pesantezze spariscono e siete sicuri di una buona digestione.

La Magnesia Boursart si trova in polvere o in tavolette, L. 5,60 e L. 9,90.

DIGESTIONE ASSICURATA

MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA
(Aut. Min. Econ. N. 48775-Det. A. 1. 26-11-19 XXIII)

Che cosa dice il



SUL



**La pettinatura
rimane qual'è**

anche se levate il cappello più volte al giorno. Così il **Peri fissatore** mantiene i capelli nella forma voluta. Ogni pettinatura rimane talmente ordinata che ne vento, né cattivo tempo e neppure esercitazioni sportive possono scompigliarla. Inoltre il **Peri fissatore** apporta al cuoio capelluto le sostanze necessarie alla crescita dei capelli, quali la colestierina e la lecitina, impedendo pure la formazione della forfora e la caduta dei capelli.

perifissatore
Tubetto L. 7. — e L. 4. —
KHASANA S.I.A. MILANO
Via S. Vittore 47

» Tennis. - Avendo il Cuf Firenze declinato l'incarico di organizzare campionato femminile a squadre per giocatrici di terza categoria, tale assegnazione è stata dalla Federazione affidata all'Azienda Autonoma di Abbazia che coprirà la fase finale del campionato valendosi della collaborazione tecnica del C. T. Fiumano. La manifestazione viene pertanto inclusa nel quadro dei campionati ufficiali della F. I. T. sotto la denominazione di Coppa Abbazia.

• **Atletismo** - La R. F. I. di canottaggio farà svolgere il Gran Premio dei Giovani (VI campionato del mare), che avrà luogo nei giorni 2, 3 e 4 agosto in Venezia, sul percorso dal Lido alla Riva dell'Impero ad opera di un apposito comitato.

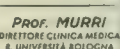
— Una cinquantina dei migliori campioni dell'atletica leggera — uomini e donne — si trovano riuniti a Firenze per un breve allenamento collegiale in vista degli incontri Italia-Germania. Questi incontri avranno luogo il 28 e il 29 luglio quello femminile e Berlino per il 2, 3 agosto quello maschile.

— Anche per la ginnastica è in calendario un incontro Italia-Germania. La data della grande competizione è già stata indicata nel 28 settembre e come modo — per desiderio espresso dagli ospiti — di facilitare la partecipazione delle squadre tedesche è indicato dal titolo di campione olimpionico che detiene dal 1936.

ATTUALITA' SCIENTIFICA[illegible][illegible]

**RIMEDIO UTILISSIMO PER ADULTI E BAMBINI
È IL BICOSTITUENTE CHE PORTA IL PRIMATO**

**PRESCRITTO
DA CLINICI
DI FAMA
EUROPEA
FRA I QUALI IL
MURRI**



Dr. G.
Goswami Bhatnagar
Nasir

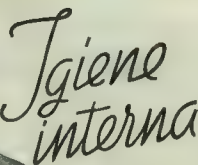
Apprendo con piacere
che il Tschirggers te ha molto
girovato: continui pure la cura
per un altro mese almeno.
Bol. 2. IV. 25. III. L. Murin

DOLOMITI

**LA META PREFERITA DA TUTTI COLORO CHE CERCANO
UN ASILO DI PACE E DI TRANQUILLITÀ.**

**120 CENTRI DI VILLEGGIATURA CON OLTRE UN
MIGLIAIO DI 'ALBERGI PERFETTAMENTE ATTREZZATI
VI OFFRONO LA PIÙ ACCOGLIENTE OSPITALITÀ.**

L'UTA di Bolzano invierà gratuitamente a quanti ne faranno richiesta la Guida illustrata delle Dolomiti, di Merano e del Lago di Garda, con l'elenco degli Alberghi raccomandati.



VESICA

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA — VII

provvedimenti di emergenza. L'udice del Board of Trade per l'Inghilterra accusa dall'agosto 1939 all'aprile 1940 un aumento generale dei prezzi all'ingrosso del 35 per cento, le derrate alimentari sono aumentate del 41%. Per la Francia non si pubblicano più gli indici dei prezzi, ma si tuttavia delle denunce quotate dalle principali del maggio scorso gli aumenti dei prezzi sono stati del 75% per le carni, del 47% per le patate e i fagioli, del 50% per il riso, del 55% per l'olio e il burro, del 30% per i formaggi, del 28% per il latte, e del 6% per il pane. Contrasta con tale andamento, il debole rialzo dei prezzi in Germania, che si aggira fra il 2 e il 3%, dettagliato, per il periodo che va dallo scoppio del conflitto sino all'aprile scorso.

I casi dei nelli che hanno avuto fortissimo aumento, l'indice del *Livestock List* è passato da 85 nell'agosto 1939 a 422 nell'aprile scorso: è quindi avuto un aumento di cinque volte, è questo un elemento di costo che interviene negli aumenti di prezzi di molti prodotti, specialmente per quei paesi, come la Francia e ancor più l'Inghilterra, che devono provvedersi largamente per i loro rifornimenti dalla via del mare. Il numero dei disoccupati in Inghilterra, seppure diminuito sensibilmente nel corso degli ultimi mesi, si aggira ancora intorno a un milione di unità, cifra che non può non sorprendere nelle attuali contingenze, sebbene sia costituita in gran parte da persone anziane e da donne. Anche in Francia si registrano nel periodo anzidetto oltre 300 mila disoccupati.

La circolazione fiduciaria ha visto anche nelle ultime situazioni delle rispettive Banche Nazionali, un aumento che è però contenuto entro limiti moderati, in confronto alle enormi spese belliche. In miliardi di moneta nazionale, si sono avuti i seguenti aumenti di circolazione: Inghilterra, aumento del 7,5% dal luglio 1939 al maggio 1940; Francia: del 30,8%; Germania: del 29,5%. Come si vede gli aumenti della moneta sono stati in parte compensati dal fatto che la fine del maggio scorso, per quanto sensibili, sono ben poco cresciuti in confronto all'aumento vertiginoso dei bilanci di previsione delle spese militari. Tanto la Francia quanto la Germania hanno cessato dallo scoppio del conflitto la pubblicazione delle statistiche del commercio estero. L'Inghilterra invece, continua a pubblicare queste statistiche, dalle quali si rileva un forte aumento delle importazioni. Nei primi quattro mesi del 1940 le importazioni sono infatti salite a 418 milioni di sterline, contro 288 milioni di sterline nel corrispondente periodo dell'anno scorso: si è quindi avuto un aumento del 45 per cento. Più sensibile è invece l'aumento delle importazioni di materie prime passate nel frattempo da 78 a 134 milioni di ster-

line, con un aumento del 72%. Le esportazioni sono passate da 134 milioni di sterline nel primo quarto mese del 1939 a 168 milioni nel corrispondente periodo di quest'anno, ma tale aumento, del 25%, è molto al di sotto del rialzo dei prezzi, pertanto può considerarsi che le esportazioni sono, come volume fisico, diminuite di almeno un 20-30%.

La produzione petrolifera mondiale nel 1939. L'Agenzia CIAA informa che secondo gli accertamenti del *World Petroleum*, la produzione petrolifera mondiale è stata di 2.281 milioni contro 2.272 milioni del 1938, ed è distribuita in ordine d'importanza: Stati Uniti, 1.171,3 milioni; Venezuela, 305,3 milioni; U.R.S.S. e 29,5 milioni; Iran, 10,3 milioni; Romania, 6,2 milioni; Messico, 5,7 milioni; India Olandese, 5,5 milioni; Iraq, 4,1 milioni e altri Paesi, 21,3 milioni. Il nostro Paese avrebbe prodotto nel 1939 1.139 milioni di petrolio.

● **Prospettive autarchiche nel settore assicurativo.** - I superiori imperativi autarchici che hanno impegnato ed impegnano la più fervida e decisa azione di tutti i settori dell'economia nazionale non lasciano quello delle assicurazioni, il cui compito, nel quadro dell'autarchia, si concretizza essenzialmente nel far sì che tutti i contratti relativi a rischi italiani vengano stipulati ad esclusivo merito di compagnie italiane. Questa direttiva, ha infatti trovato pronta ed insigne attuazione in tutti i rami assicurativi ad eccezione di quello delle assicurazioni marittime e più soprattutto, a causa di vecchie consuetudini, di difficoltà di carattere valutario nonché di particolari esigenze dei venditori esteri. Contro tali difficoltà si pone da tempo la più tenace azione delle nostre compagnie che si sforzano anche di estendere l'orbita del mercato assicurativo italiano nei confronti dei traffici internazionali.

Un efficace contributo alla soluzione del complesso problema è apportato indubbiamente attraverso un chiaro e rigoroso studio del prof. Lello Amoroso, apparso in questi giorni sulla «Rivista Bancaria», nel quale vengono compiutamente indicati i mezzi atti a salvaguardare la piena autonomia del nostro mercato nei confronti dell'estero. Intendendo l'autarchia nel settore assicurativo, come disciplina diretta a conseguire col minimo dei costi l'equilibrio tecnico dei rischi, il noto economista italiano afferma che per raggiungere tale finalità è necessaria non solo la più larga compressione e volontaria collaborazione delle categorie industriali e commerciali, ma anche un opportuno riepilogo alle vigenti norme in materia valutaria. Altrimenti indispensabile si rende un più largo ricorso da parte delle imprese alla coes-

“Curate la vostra salute quando è integra!..”

**LA MEDICINA PREVENTIVA
E L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI**

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha ravvivato un settore della difesa della razza scarsamente esplorato e generalmente negletto: quello della medicina preventiva. Si è assunto così come un suo dovere sociale, il compito di far convergere con un'assidua propaganda l'attenzione pubblica sulla medicina preventiva e di dimostrare con un'attrezzatura adeguata e con servizi gratuiti i benefici immensi della difesa della salute quando la salute è ancora intatta o i germi del male, appena iniziano la loro azione.

Sono sorti perciò, in molte città italiane, i CENTRI SANITARI dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dotati dei mezzi di ricerca più progrediti che la scienza offre: essi sono posti a disposizione di tutti gli assicurati per PRESTAZIONI SANITARIE GRATUITE, dalle visite mediche periodiche all'esame del sangue, dalla misurazione della pressione arteriosa alla radioscopia e teleadioscopia del torace ed alle consultazioni d'igiene ecc.

Oltre che presso il Servizio Medico della Direzione Generale in Roma, GIA SONO IN FUNZIONE nelle diverse regioni molti Centri Sanitari e Consultori. In breve volgere di tempo tutte le principali città italiane saranno dotate di un Centro Sanitario perfettamente attrezzato.

Questo indirizzo tende a creare negli italiani la coscienza della medicina preventiva, il senso del dovere di curare la salute quando è integra, e quindi di farla esaminare periodicamente, in modo da sorprendere la malattia ai suoi inizi, quando la cura è più facile e più certa la guarigione.

NON TUTTI SENTONO COSÌ VIVAMENTE IL DOVERE DELLA PREVIDENZA, DA PRENDERE L'INIZIATIVA DI UNA PROPOSTA DI ASSICURAZIONE. PER QUESTO L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI VI FA VISITARE DAI SUOI AGENTI PRODUTTORI.

sicurezza, onde attuare un primo riparto dei rischi, nonché l'adozione dei trattati generali obbligatori di eccedenza, col sistema del « regolamento annuale dei conti » e, quanto meno, con la elevazione del deposito garantito sino all'intera copertura dell'ammontare delle riserve premi e delle riserve danni. Viene inoltre, prospettata la necessità di abolire la rassicurazione facoltativa, quale sistema normale di copertura delle flotte da carico, e di addivenire alla costituzione di un Ente finanziario, giuridicamente capace di compensare in una lunga serie di anni le fluttuazioni industriali dei singoli esercizi. Tale Ente dovrebbe naturalmente essere attrezzato per apprestare i mezzi straordinari di cassa, necessari ad assolvere in tempi normali le eccedenze dei rischi di elevata entità e in caso di emergenza anche la copertura dei trattati generali obbligatori, eventualmente in corso coi mercati flussuanti di Stati nemici.

« La sostituzione del rame con lega di manganese ». Tra le numerose ricerche nel campo della metallurgia sono da segnalare quella relativa alla produzione di una speciale lega di manganese puro col 2 per cento di rame ed uno per cento di nichel, la quale potrebbe efficacemente sostituire il rame in molte applicazioni industriali. Tale lega infatti, rassegnata per durezza ed altre proprietà al rame, ma può dare in base ad esperienze compiute una resistenza elastica eguale a mille volte quella del rame stesso. Queste ricerche aprono vaste prospettive atomiche alla metallurgia italiana, dato che la produzione nazionale di manganese è in pro-



**CURATE OGGI SUOI DENTI
PERCHÉ SIANO BELLI E SANI
DOMANI...**

Allo spuntare dei primi denti i dentisti vi diranno "bisogna lavarli due volte al giorno col Kolynos". Nello stesso tempo che assicura la pulizia dei primi denti e delle gengive delicate, il Kolynos li protegge dai germi che producono la carie. Nessun dentifricio "comune" saprebbe compiere questa doppia funzione. Lavate i denti di belva regolarmente col Kolynos: li manterrete sani e preservati da ogni infezione. L'abitudine del Kolynos, imparata nei primi anni, assicura la sanità dei denti per tutta la vita. E poi... i bambini amano il gusto gradevole e rinfrescante del Kolynos.

RISPARMIATE - ACQUISTATE IL TUBO GRANDE

KOLYNOS
LA CREMA DENTIFRICA
economica

mettente sviluppo, di cui infatti che importanti giacimenti manganese sono in corso di sfruttamento in varie zone della penisola, in Sardegna e in Albania ad opera della Soc. Manganesi Italiani, dalla Società Ferriere Piemontesi della Fiat, della S.M.I. e altre imprese.

ALL'INSEGNA DEI SETTE SAPIENTI

Un nostro lettore ci chiede: di dove ha origine la lingua maltese? Potremmo rispondere: ha origine nella maltese degli inglesi. Non esiste infatti una lingua, ma un dialetto maltese che, nell'intento di voler parlare la più evidente verità, è il danno dell'italiano vorrebbe gabellare come derivante dal... fenicio. In realtà anche questo verso e curioso dialetto locale non ha alcuna letteratura, non ha nemmeno regole precise e definite, nonché l'improvvisazione in dialetto maltese negli scolari e giornali, come l'inglese ha fatto, non ha servizio ed altro che a dar luogo ad una buffa confusione in capo alla quale sta una conclusione sola: quella cioè che anche la preta lingua maltese tradisce in modo inconfondibile la sua provenienza dalla madre lingua italiana.

Quella l'origine del motto *Per la fabbrica dell'appetito*? Sembra ai tratti di locuzione usata un tempo fra ciarlatani, giocolieri, saltimbanchi ed altri girovaghi che davano pubblico spettacolo nelle piazze. Costoro usavano dire: «qui si lavora per la fabbrica dell'appetito». E' evidente in tal modo parodiare coloro (ed erano moltissimi) che in quei tempi facevano questue nei più vari ed impenitati modi per questa o quella fabbrica religiosa o di beneficenza, cioè chiese, ospitali ecc. Conviene però ricordarsi che è estremamente difficile accertare in modo assoluto l'origine di questi detti popolari.

Perché si chiama bugia il candelliere basso? Perché questa parola di origine francese, deriva da Bugia, città algerina dove si visse sia stata la prima fabbrica di candele neriote.

La parola è talmente entrata nell'uso che viene regolarmente registrata anche dai nostri diligenti linguisti. Il Petroselli l'ha registrata nel suo Dizionario e perfino il severo Fanfani non la censura. In francese, però, bugia è la sola candela, non il candelliere basso, che viene chiamato bougie.

Di dove ha origine la voce *filibustero*? È parola della lingua olandese (vrijbutter) passata poi nei vari linguaggi. Spagnolo: filibustero; francese: filibustier ecc. e vuol dire ardentemente: corsaro, libero predatore, saccheggiatore. È nome storico che si dava ad avventurieri di varie nazioni che nei secoli XVII e XVIII ardirono perdersi in mari delle Indie occidentali a danno della Spagna. Oggi è sostituita da noi anche in senso scherzoso.

Cosa è il pal-pal? È un frutto che alligna nei paesi equatoriali, una sorta di grossa arancia ovale contenente una densa polpa rosa profumata, zuccherina, di sapore estremamente delicato che si consuma. Le fibre trattate del frutto più sovente delicato che si consuma. Le fibre proprietà nutritive sono elevatissime. Chi ha visitato al tropici sa che con due frutti al giorno un uomo può vivere benissimo. Si è fatta tutta propaganda in Inghilterra per dar luogo alla coltivazione di questo meraviglioso frutto nelle colonie inglesi dove si è visto che proprio serve a mangiare uno di codesti grossi frutti. Alla mattina seguita il saggio non vedendo comparire il suo poltrone entro la propria propensione nella capanna. In luogo dell'europeo trovò nel letto il grosso pal-pal. Riusciva vano le ricerche, si sparse finalmente il frutto e vi si trovò nell'entroterra di esso. I bottoni del vestito che infossava l'europeo. Il frutto aveva addirittura digerito l'uomo!

Come nacque la cleopatra? La domanda ci viene da un lettore di Torino. L'origine pare risalga misteriosamente ai tempi di Roma imperiale. Infatti in Francia, i componenti questa specie di organizzazione vengono chiamati *romani da parterre*. Al tempo del Cesare in Roma si chiamavano *juvenes* ed i capi *curatores*, e pare che il primo a dar luogo a veri e propri manipoli di tali *romani* sia stato Nerone, il quale, come tutti sanno, era sensibilissimo alle arti.

In Francia il primo a far uso di questa malfamata istituzione fu il poeta Dorat che mandava a rimuovere la freddezza del pubblico, con biglietti da lui scritti, i suoi domestici e i suoi formatori. Ma l'organizzazione più perfetta del genere risale a Molire. Il capo della commedia aveva generalmente una paga fissa, oppure numerosi biglietti di favore dai quali gli era consentito di trar profitto. La stessa, invece, era distinta per categorie: gli *istinti*, poveri diavoli amanti del teatro ed amati, gratuitamente a patto di applaudire a tutti i suoi determinati i lenabili, dal *grosz lenor* (venduto) i quali pagavano ai capo i biglietti a patto di favore, interessando il fatto che questi compagni della banda avevano lo stesso compito, alcuni dovevano applaudire, altri do-

verano ridere o piangere a momento opportuno. Anzi la parte di piangere era quasi sempre affidata alle donne, come quelle che meglio riuscivano a lacerare l'istinto.

È vera la leggenda secondo la quale Byron, padrone di misteriosa latenza, stasi creata, nel luogo della propria morte quindici anni prima che questa avvenisse? La verità delle leggende è tutta ingenua e roba stessa. È una verità leggendaria. Dice, dunque, la leggenda che allude della nostra lettrice che nel novembre del 1824 un nobile inglese, stasi visto avvelenare più volte, era stato a una collina che dominava il golfo di Corinto e affacciarsi a contemplare dall'alto lo stupendo scenario sottomano e specialmente le secche di Missolonghi alla vista delle quali gli occhi gli si riempivano di lacrime. Il romantico cavaliere era Byron. Era quello il luogo dove quindici anni più tardi doveva morire, dopo aver rapidamente consumata la sua vita; perché 36 anni Byron, il più famoso uomo finito socialmente intellettualmente, letterariamente.

Qual'era il vero nome della Melibron? Maria Felicia Garcia, severissima, nobilitata da una vita di quasi quarant'anni, come quasi disinnanzi, venne sposata giovanissima (aveva diciassette anni) al banchiere francese Malbran di trentasei anni, più vecchio di lei. Il matrimonio fu stato imposto dal padre il quale credeva il Malbran richelismo. Invece, poche settimane dopo il matrimonio, il banchiere fu ucciso. Qualche tempo dopo la grande attrice poté ottenere l'annullamento dell'odioso matrimonio e poi sposare il nobile Carlo di Bérion, Clononatore il nome del rifuso del rifuso del rifuso a beneficiare della gloria di una donna che li ha odiato.

OBSITA
IL GRASSO SUPERFLUO
si elimina facilmente col consumo di
LIPOLASINA "ZENIT"
DIMINUZIONE DEL PESO CORPOREO
ognuna 120 al giorno

La salute la fanno Farmacia e piano
FARMACETTICI "ZENIT". S. A. - 10100 MILANO

Il lavio di pelle
FELSINEA
DURA SOVISTA ELEGANTE
ALLA CALZATURA
BRA L'ECCEZIONALE
CISPA-BIOLOGIA-BUSIO

FORMITRO

UN POTENTE ANTISTRESS GUSTO GRADEVOLE

dotato di sicura efficacia preventiva contro le malattie dovute a penetrazione dei nervi negli organi respiratori.

In vendita in tutte le Farmacie

Calabrese, nuovo, questo grande, campione gentile da Dora

LA PENNA DI ANCORÀ
LA PENNA CHE NON DÀ PENA

Non vi accadrà più

ANCORÀ

LA PAGINA DEI GIOCHI

ENIMMI

1 **Anagramma (8)**
AMORE E MORTE
M'è nota ormai la tua dolente istoria;
sotto l'alida veste e la tua maschera
vaglia il cuor dal cuor fra le riorte.
A seguir del tuo vol la traiettoria
ho l'ali tarde e tu che in fondo al tramite
del tuo fatal cammino sta scritto: Morte!

2 **Anagramma a trese**
UN SECCATORE
Mentre in ciel ride il mattino
canta allargo in faccia al sole
e più picchia un xxxxxxxx
sui tacchetti e su le suole.
Ma il prasso c'è un menestre
con due cucciolli sgaglianti,
e a inciulari ha un gran piacere,
perché turbinò quei canti.

— Picchia, picchia, o buon compare!
un po' ironico motteggia,
ma il not'uom, entusiasta
dà di piglio a una coreggia.
— Di picchiare, come vedi,
son ben destre le mie mani,
e su non ten van dai piedi,
picchio te e poi xxxxxx xxxx!

3 **Vezzeggiativo**
REFLESSIONI DI UN EDITORE
Si può, se pur la cosa è impressionante,
pria della tiratura,
ripetere a un refuso o a uno svarione,
ma a corregger lo stile soppiante
di certa storiatura
ci vorrebbe un adatto e buon bastone!

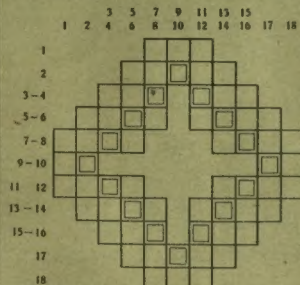
4 **Incastro (XXXXXXXXXXXX)**
OMBRE E LUCI
In quella triste notte tenebrosa,
quanto dolore, che disperazione!
Ad allietarmi apparse, luminosa,
la sua gentile, artistica espressione!

5 **Cambio di consonante (?)**
CLEMENZA
È grave affronto questo, è grave offesa,
ma ecco il perdono, ogni pena è sospesa!

6 **Monoverbo stilistico a dom. e risp. (?)**
G CON. IURA

SOLUZIONI DEL N. 25
1. La radio. — 2. Le pelle del bigliardo. — 3. Il faro. —
4. La lettera M.
Premiato: Antonio Zamperli - Saonara
Ogni settimana sarà assegnato tra i solutori anche di un
sol gioco un premio di L. 20 in libri, da scegliersi sul ca-
telogo della Casa Geranzi. Le soluzioni devono essere in-
violate non oltre gli otto giorni dalla data di questo fascicolo.
Fra tutti i collaboratori sarà assegnato, mensilmente, un
premio di L. 20 in contanti.

CRUCIVERBA



- Orizzontali**
- Come gli sposi, a coppie vanno anch'esse.
 - Volger la mente a Dio per interesse.
 - Or che il braccio di dō, sparito è il brio.
 - Si ben frenarla l'uom pazienza a più.
 - Celeri van per condide pianure.
 - Questa, al contrario, non piuttosto mure.
 - Han l'amarezza in cor, pur son burlesco.
 - Egli è capace di qualunque noiose.
 - Un sile, senza dubbio, hai qui davanti.
 - Può servire da esempio a tutti quanti.
 - In il solito in tutta condanna.
 - La mente o il braccio a lei dan consistenza.
 - Qui Caricalla, il rio, la vita porse.
 - Macchire spoglie dal sepolcro emarsa.
 - Nell'estiva stagion quanto è molatato!
 - Il giovane pastore si caro a Vesta.
 - D'Eurico III la sconvolta maglio.
 - Die volle in ad la perfezione accoglie.
- Verticali**
- Baci infiniti a te, lettore, lo porgo.
 - Di Marte un sacerdotello, ecco, qui scorgo.
 - L'umante sciallino di Gabbato.
 - I nuni a propiziare un di sorgia.
 - Creature insulse, ad ogni volo inette.
 - È questo un dolce da togliersi a fette.
 - Vai per olio usati assai in Toscana.
 - Nella Westfalia è una città prustiana.
 - Fuse insieme le due parti in una sola,
d'un muto roman dan la carola.
 - Per lei talor li buchi un raffreddore.
 - Verde raggio in mezzo allo squallore.
 - Questo è la via che mite alla montagna.
 - Il darlo a ber, per loro, è una cucagna.
 - Un arto mutilato, ecco, ti reco.
 - Lo puoi trovar nell'albino greco.
 - Femmina all'è dei facili costumi.
 - Della Maremma il dei cercar tra i fiumi.

Artifex
N.B. - Se la soluzione sarà esatta, nel circolo formato da co-
sette a margine raddoppiato, cominciando la lettura dall'asterisco,
apparirà un notissimo proverbio.

Fioretto
N.B. - Se la soluzione sarà esatta, nel circolo formato da co-
sette a margine raddoppiato, cominciando la lettura dall'asterisco,
apparirà un notissimo proverbio.

SOLUZIONI DEL N. 25

LONG	GE	VI	TA	MI	NA	RE	TO
NO	BE	STO	RI	CA	TA		
MA	RO	NE	VE	AL	TA	NE	
TER	FO	PO	LA	IN	YA	STO	
RO	VE	RI	FO	RE	TO	RE	
STA	CI	Q	NE	RI	RA		
MI	LI	TA	RE	E	NO	CI	STA

GOLETTA
O O R N
L O N T A N O
E T O F
T R A D I T E
T N T L
A N O F E L E

Premiato: Rosina Giovannotti - Pordenone

D A M A

PARTITA GIOCATA
a Roma fra i camerati Vinc. Teti (Bianco)
A. Gentili (Nero)
(Apertura scoraggiata 23-19-11-10)

23-19-11-14; 28-23-7-11; 32-28-11-15;
22-18-15-22; 18-11-6-15; 27-18-10-13;
18-14-4-7; 22-28-15-18; 20-15-2-6;
21-17-15-15; 31-27-12-16; (diagramma);
27-22-13-27; 30-23-6-11; 15-8-
3-10; 24-20-7-11; 14-7-8-12; 23-14-
16-22; 14-11-32-28; 11-6-28-23; 6-2-
18-19; 17-20-5-14; 2-5-14-19; 28-21-
18-22; 21-18-12-16; 25-21-22-27; 29-
25-27-28; 18-19-9-18; 21-14-20-26;
7-3-23-29; 21-20-15; 11-6-15-12; 7-
11-16-12 ecc. Patta.

PROBLEMI
(a tremio)

N. 105 di Delio Salgarallo (Verona)
Il Bianco muove e vince in 4 mosse

N. 106 di Carlo Massoni (Cagliari)
Il Bianco muove e vince in 4 mosse

(non a tremio)

N. 107 di Ottorino Cesari (Livorno)
Il Bianco muove e vince in 6 mosse

N. 108 di Giovanni Zinetti (Ancona)
Il Bianco muove e vince in 7 mosse

FINALE di V. Gentili con soluzione.
Nero Dame 14-20 punti 2-15-22
Bianco Dame 7-8-20 punti 5-11-23
Soluzione: 24-20-X; X-14-19; 5-1-10-6; 1-5-X; 31-27-X; 7-11-X;
5-10-X; 9-28 e vince.

SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 23

N. 93 di F. Piccoli: 18-14; 6-4; 4-18; 18-21; 21-30.
N. 94 di G. Zinetti: 14-19; 19-12; 30-26; 26-19.
N. 95 di A. Volpicelli: 5-2; 5-10; 10-12; 10-2; 14-21.
N. 96 di M. Fontanella: 15-15; 22-28; 31-22; 17-13; 13-24.

Le soluzioni devono pervenire alla rivista entro otto giorni
dalla data di questo fascicolo. Fra i solutori sarà assegnato
mensilmente un premio di Lit. 30 in libri da scegliersi fra
quelli editi dalla Casa Geranzi.

(Vedi alla pagina seguente le rubriche Scacchi e Patti)

Le soluzioni di tutti i giochi, accompagnate dal relativo taloncino, devono essere inviate a L'illustrazione Italiana, Via Palermo 10, Milano, specificando sulla busta la rubrica a cui si riferiscono.

ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzioni Enigmi N. 28	ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzioni Cruciverba N. 28	ILLUSTRAZIONE ITALIANA Concorso permanente	ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzione Dama N. 28	ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzione Scacchi N. 28
---	---	--	---	--

PER SENTITO DIRE

Ricordate quella scena delle *Larti della città* in cui *Charlot* si trova a dover fare il puggile per forza? Mentre attende il proprio turno di combattimento, vede un negro, che deve batterla prima di lui, fare strani esorcismi e toccarsi qua e là il corpo con un amuleto. Perché? Per non essere battuto dall'avversario. Gli occhi di *Charlot* si illuminano di speranza: si affaccia all'armatelo provvidenziale, tocca i guanti del negro, che a già sul ring, si sente fiducioso e sereno.

Dopo pochi minuti, il negro è portato via pieno e sanguinante. E *Charlot*, lottizzatissimo, si fruga rapidamente le parti del corpo toccate dall'amuleto maledetto, cercando di scongiurare gli effetti.

I rumori fanno lo stesso: con accorgimenti totalitari cercano di liberarsi dall'influsso della garanzia inglese, l'armatelo con cui anch'essi avevano creduto di preservarsi dalla accoppiata degli avversari.



Si, stanno gemelli; ma lui deve portare la barba lunga per evitare che si possa venir confusi.

Pranzo

Nido Rosa

Carrette di Pesce

Salsa veneziana

Formaggi: Erbo Galbani, Robiola di Melzo

Frutta

Caffè

BOTTEGA DEL CHIOTTONO

NIDO ROSA. Mettete un 100 gr. di mollica di pane in una acciolla piena di salsa di pomodoro, alle quali aggiungete un cucchiaino di dattero. Lasciate assorbire bene e quando la mollica di pane è già molla, aggiungete di pomodoro, passatela rapidamente al setaccio per escludere grumi bruciati e peders. Immergete un tegame di piaccia, e a 60°, metteteci nel fondo un pezzo di burro grosso come una nocciola. Coprite con pergamena grassata, e versatevi la pasta rose, lasciandola col cucchiaino da minestrone. A cavità un po' larghe (la ricetta è per 4). In ogni cavità rompete un uovo. Salate, mettete un pizzico di pepe, e spingete a forno moderato per circa 15-20 minuti, secondo i guasti - chi ama la uova poco cotta, chi la ama quasi nulla. Servite nel tegame siano posandosi nel piatto di portata guarnito di un bouquet di pino. Squisito ed economico, fa anche parte della lotta contro lo spreco - perché consente di utilizzare del pane avanzato e magari secco.

CASSETTINI DI PESCE. Possono essere di qualsiasi pesce, il nostro pesce atlantico, sia *Cervino*, sia *Palamo*, sia *Halibut*. Analizzate il pesce, se acquistate una trionfa togliete un pezzo di pesce congelato, di scongelare, lavandolo bene e poi lasciandolo cingere con la acqua della temperatura della cucina. Chi fatto, dategli un bollo di panna (salsiccia) in acqua, e poi sgronda e triviale finalmente. Mettete il tutto in un recipiente un po' fondo, e versatevi sopra un po' di latte. Mescolate, ed aggiungetevi 100 gr. di pane grattugiato, 50 gr. di parmigiano, sempre grattugiato, ed amalgamate bene. Lasciate il composto in un angolo qualsiasi della cucina (non vicino al fuoco) per un'oretta, intanto fate le vostre cassettoni di carta olisti o tipo pergamena, e guarnitele bene di burro, con abbondanza. Mettete in ogni cassetto circa 3 dita di composto. Rivestite le cassettoni con un tegame di piaccia oppure sulla piastra del forno che fate ruotare (forno lento) per circa vent'ore. Servite le cassettoni caldissime, accompagnandole con salsa verde alla veneziana, di cui recate la ricetta.

SALSA VERDE ALLA VENEZIANA. Burro fuso mescolato bene con alcuni cucchiaini di brodo (di pesce) ed un cucchiaino di olio bianco aceto. Cucchietti e bignoni. Potete nel mortaro un bel chiodo abbondante di prezzemolo, assieme ad alcuni fusti di scaloglio. Sminuzzate il tutto con un altro pezzo di burro, amalgamate bene, ed aggiungete cipori e cipollini tritati, ed amalgamate nel composto. Rivestite sulla lingua del bignoni, ed amalgamate nel composto. Rivestite con salsa di bignoni e mandate in tavola assieme alle cassettoni.

Bick Vincenzo



Brevissimo: lo per principio non faccio emendazioni; tuttavia per dimostrare la mia buona volontà e per venire incontro alle vostre particolari condizioni, vi permetto di restare nel mio negozio a farvi venire l'acqua in bocca: ciò vi verrà compensato in ragione di venti centesimi all'ora.

Un grande poeta tedesco scrive che la vita è così fatalmente seria che non sarebbe possibile sopportarla senza la fusione del drago con il conico. «Dopo la partenza degli eroi vengono i pagliacci e i graciatori con la loro massa da folli e fruste da arlecchino. Così nella grande tragedia del mondo si insinuano i tratti comici; il disperato repubblicano che si è cacciato nel cuore il coltello come *Bruto*, o il forte prima assicurato odorando che non vi sia stata tagliata nessuna aringa. Su questa vasta scena del mondo va ogni cosa come nei nostri poveri palcoscenici: anche su di essa vi va un attore che eroi, re che dimenticano la loro parte, scene rimaste appese, voci di suggeritori che si fanno sentire troppo».

E conclude con una frase francese: «Da sostituire su riducete il v'è q'è un po' maffioso».

Nella tragedia di oggi Londra porta un cast grotesco senso di comico, che è strano come possa sfuggire all'inglese, i suoi personaggi per i campioni dell'invincibilità. Ubricchi eroi, re che dimenticano la loro parte, scene rimaste appese, suggeritori che fanno sentire troppo la voce - a Londra non manca oggi nulla di tutto questo.

Non manca neanche il pagliaccio Churchill, che esalta le sue «triste vittorie».

E nel palcoscenico londinese sfilano i protagonisti di venti anni di storia, i principali attori della commedia sinistrata. Churchill, trionfo da Ciano di Berghese, li presenta al cello e all'incella:

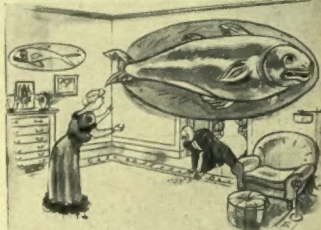
Questi sono i... cagnetti di Ginevra, di Carbonello di Cartagena.

Nemmo ebbe di noi l'anima aversa d'ora, d'avidità e d'odio chiamare erano questi i cagnetti di Ginevra, di Carbonello di Cartagena.

Tutti supercheria, tutti pazzi, tutti dementi di fuoco e legato correo, s'inchinavano a me senza vergogna.

Anziché tradire, Vecchia Campa, di noi il non omologato più vengano. Cuor di coniglio, pancia di coniglio, avrete a fuggir se il gioco era rischio, pace e giustizia misero alla gola.

Differa Salomè, tutti picchioloni, che il trono ed il tukki forse ancor sogna. Ma venne un tipo un po' pericoloso, che all'improvviso ci girò la noia...



Entrate, signor Carlo: vi ho fatto chiamare perché desideravo mostrarvi il nuovo trofeo di Aristide.



Spaglie di fortuna. — Vede ora perché ho sempre sostenuto che conveniva farsi accompagnare dallo zio Paolo?

Se poi qualcuno facesse notare al fruccello guascone come egli sia rimasto con tanto di naso, egli, facendo sua la famosa filastroca rustandiana, potrebbe rispondere:

Ma come dite? Un palmo?... E sarà ben poca cosa! Se ne possono dire... Ma va no sono a joai! Mi si potrebbe dire così: «Se, putano, anch'io fossi rimasto con un palmo di naso, avrei, senza esitare, dato le dimissioni, cedendo il posto ad altri, di mio meno fronzoli».

Georgio, ad esempio: «Mi per... corpo d'uomo!» — che per le cinque parti del mondo, non più tue, urti quel bacco alano, comunque ti rigiti...».

Crodele: «Ma che aspetti a farti barakarti?».

Politico: «Si dice che quel naso ti sei più del rimanente che prova d'inglies vedendo grittaioli sul Continente Nero render sempre più larga la strada dell'Impero».

Martino: «Ma questo è un naso sterminato, è lungo per lo meno quanto il tempo impiegato a visitare la nave al tempo del controllo».

Argenteo: «Dai, signore! Che naso rimpicciolischi! Chi mi se di bruciato giusto a sentirti l'odor?...».

Amministrativo: «All'innanzi! Che naso da priore! Peccato solamente che non abbia alcun duto!».

Truccante: «Eh, mesurer! Se tu fai uno starnuto, se ne va tutto in aria, del resto, se ne, compresi l'esercito, la flotta e le colonie inglesi».

Ripetitore: «Ora, a Londra, i poliziotti protetti, invece di battenti ancor gli stralciati, li butteranno forse quell'appendice immensa...».

Giulio: «Se, putano, un commissario pensa di prendere l'ingenta, occorre l'accorciamento di tutta quella certa firmata un di Veragalli».

Militare: «Volete, adesso io per la Casa di Reate da solo chiedere?».

Pedante: «È lungo un metro e trentacinque, per cui lo fiderai ancor meglio nelle faccende altrui».

Bolante: «Corbelloni, che tenersi nasino! Hai per cervello un broccolo, però per naso hai un intino!».

Barile: «È ancor più grosso del fianco subitaneo ch'hai fatto dall'Olanda al Mar Mediterraneo».

E se non continua, non è, forse, per mancanza di spazio. E perché consideriamo l'argomento esaurito.

CIPRIA - COLONIA - PROFUMO

BE FIORI

RECIO IL VOSTRO PROFUMO

PROFUMERIA SATININE - MILANO

ROSSO GUITARE

RACI SENZA TRACCE

Modello uomo n. 87 - e Medio L. 15. - Campione L. 250.

Laboratorio UBBELINI & C. - VIA BROGGI 23 - MILANO



SMALTI CREMOSI

BASE PER SMALTO

per unghie fragili.
Dà all'unghia una
maggiore robustez-
za. Vi consentirà di
portare le unghie
lunghe che tanto
donano alla mano.

OLIO SOLVENTE

non dissecca l'unghia, né le pelle
che la contornano. È anche eco-
nomico perché non evapora.

CREMA PER UNGHIE

Le ricche sostanze oleose contenu-
te in questa crema, fortificheranno
le Vostre unghie e le prepareranno
a ricevere lo smalto nel modo più
favorevole.

LOZIONE PER PEPITE

L'uso regolare di questo pro-
dotto meraviglioso, Vi eviterà
quello dannosissimo delle for-
bicette.

LATTE PER LE MANI

Rende le mani morbide e de-
licatissime anche durante l'inver-
no, i dipinti e la vita all'aria
aperta.



Bicidi
...meravigliosi

*Tutti gli ingredienti che compongono i prodotti per le unghie e
le mani "GEMMA" Bicidi, sono estremamente giovevoli.*

BICIDI, LA CASA ITALIANA CHE SI GLORIAVA DI ESSERLO PRIMA DELLE SANZIONI